

Pace Mnp

和平 Paz

سلام Peace

دنيا Paix

دنيا Damai

Frieden

**POLITICA**

A. Santoli



pag. 4

**FISCO**

F. Iannaccone



pag. 9

**MEDICINA**

G. Palumbo



pag. 8

**MEDICINA**

S. De Vito



pag. 2

**Occorre volgersi al Dio vivente**



«Sembra che una coltre di oscurità sia scesa sul nostro tempo e non permetta di vedere con chiarezza la luce del giorno». Questo pensiero del Papa, intriso di profondo realismo sulla nostra attuale condizione, potrebbe sembrare inopportuno citarlo a Natale. Ma non è così. Ogni

crisi deve essere occasione di crescita per tutti. In quest'ultimo anno è cresciuto il senso di frustrazione per la crisi che sta assillando la società, il mondo del lavoro e l'economia «una crisi le cui radici sono anzitutto culturali e antropologiche... In questa oscurità il cuore dell'uomo non cessa tuttavia di attendere l'aurora». Il mio pensiero e la mia paterna vicinanza si traduce in una solidarietà fraterna che la Chiesa ha quale patrimonio "genetico" verso le famiglie, gli anziani, i giovani che vivono in questo Natale l'esperienza della povertà. A tal proposito appaiono davvero preoccupanti i dati dell'osservatorio della Caritas diocesana.

Va pur richiamato con forza quello che afferma il Santo Padre «Non sono le ideologie che salvano il mondo, ma soltanto il volgersi al Dio vivente, che è il nostro creatore, il garante della nostra libertà, il garante di ciò che è veramente buono e vero... il volgersi senza riserve a Dio che è la misura di ciò che è giusto e allo stesso tempo è l'amore eterno. E che cosa mai potrebbe salvarci se non l'amore?» La nostra società difetta d'amore. L'attaccamento del mondo degli affari ad una modalità di vivere l'esperienza economica come esclusivo arricchimento di pochi ha condotto il mondo su questo preoccupante scenario.

L'uomo non può vivere senza una certezza sul proprio destino. «Solo quando il futuro è certo come realtà positiva, diventa vivibile anche il presente. Ma su quale certezza l'uomo può fondare ragionevolmente la propria esistenza? Qual è, in definitiva, la speranza che non delude? Con l'avvento di Cristo, la promessa che alimentava la speranza del popolo di Israele raggiunge il suo compimento, assume un volto personale. In Cristo Gesù il destino dell'uomo è stato strappato definitivamente dalla nebulosità che lo circondava. Solo la presenza riconosciuta di Cristo, fonte della vita e destino dell'uomo, è capace di risvegliare in noi la nostalgia del Paradiso e così di proiettarci con fiducia nel futuro, senza paure e senza false illusioni.

Facciamo scendere la luce che Egli ci porta nella Notte Santa, nella profondità dei nostri gesti e delle nostre azioni, affinché diventino, insieme ai nostri cuori, a noi stessi, sempre più chiari e trasparenti, fino a rendere tutta la nostra vita una vita luminosa. Così sarà davvero festa a Natale. Così le luci saranno veramente accese! Auguri di cuore a tutti e a ciascuno!

+ Francesco Marino Vescovo



Adorazione dei Magi di Filippino Lippi (1496)

"Ognuno di noi ha già sperimentato la felicità del Natale. Ma il cielo e la terra non sono ancora divenuti una cosa sola. La stella di Betlemme è una stella che continua a brillare anche oggi in una notte oscura... Dov'è ora il giubilo delle schiere celesti, dov'è la beatitudine silente della notte santa? Dov'è la pace in terra? Pace in terra agli uomini di buona volontà. Ma non tutti sono di buona volontà. Per questo il Figlio dell'eterno Padre dovette scendere dalla gloria del cielo, perché il mistero dell'iniquità aveva avvolto la terra."

Edith Stein

**Santo Natale!**

don Sergio Metillo

**Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia**



Via Due Principati n° 22  
83100 Avellino - Italia

Telefono +39 0825 756360 Fax +39 0825 768847  
mail: info@sis.av.it www.sis.av.it



di De Falco Maria

Ceramiche

...alla ricerca dei particolari...



Rivenditore **THERMOROSI**

Pavimenti-Arredobagno-Rubineria-Sanitari-Vasche Idromassaggio-Camini-Porte e Infissi -Stufe A Pellet-Vendita Pellet di Puro Faggio

Tel. Fax 0825 753277 Cell. 331 8638699 e-mail: mgmceramiche@virgilio.it

## SOGNO DI NATALE



Sogno un Natale, dove mettendosi per un minuto ad ammirare l'universo con la sua infinita grandezza, ci trasmetta quell'energia positiva di immaginare e pensare, Che la nostra società, i veri valori della vita li sappia ritrovare, apprezzare e amare.

Sogno un Natale, dove fermandosi un secondo ad osservare il sole con i suoi raggi colorati, riesca ad illuminare le nostre idee e ci trasmetta tanto umano calore,

Porti del bene, dolcezza e gioia in ogni cuore.

Sogno un Natale, dove mettendosi con attenzione ad ammirare la nostra bella terra, le sue meraviglie, risorse e i suoi frutti,

Ci faccia sperare che in futuro, possano essere distribuite equamente, non ci sia più nessuna persona al mondo che muoia di fame, per il rispetto della dignità di tutti.

Sogno un Natale, dove mettendosi per un momento ad osservare la trasparenza del cielo stellato con il suo bel colore azzurro e la sua limpidezza,

Con lo splendore dell'arcobaleno, ci aiuti a sognare un mondo di persone, piene di onestà, semplicità, umiltà, di gentilezza e sincerità.

Sogno un Natale, dove fermandosi ad ascoltare il rumore dell'acqua con le sue cascate, le sue onde ci dia la forza di risvegliare le coscienze, battere l'indifferenza e prenderci la responsabilità per costruire un mondo migliore,

L'acqua sia sorgente di vita, di unità, di grande solidarietà, di condivisione civile, in cui tutti i bambini del mondo possano giocare, mai più nessuno resti nello sfruttamento, nell'abbandono, nella sofferenza e nel dolore.

Sogno un Natale dove fermandosi un minuto, a sentire i fischi dell'aria, con la sua forza riesca a spazzare via tutti gli egoismi, le barriere di ogni tipo, con la sua carica di freschezza porti nelle menti, sobrietà e lucidità,

Porti aria di risveglio, al rispetto dell'altro, alla volontà di risolvere i problemi dei cittadini più deboli, anziani, ammalati, diversamente abili, siano trovate risposte ai loro bisogni con intelligenza e generosità.

Sogno un Natale dove la persona, in ogni luogo del mondo sia sempre messa al centro della società,

Con la sua libertà, con i suoi bisogni, con i suoi valori, con i suoi diritti umani, di giustizia sociale e sia salvaguardata sempre la sua dignità.

Sogno un Natale dove ogni cittadino trovi la volontà, la responsabilità di cercare sempre quello che ci unisce, per poter avere tutti una vita più giusta, serena e normale,

Dove non si smetta mai di sognare, di coltivare nuove buone idee, il bene, l'affetto, la creatività, la bontà, l'amore per le persone, l'amore per l'ambiente, l'amore per la pace, se tutti insieme ci metteremo a sognare tutte queste belle cose positive, l'obiettivo dell'amicizia nel mondo l'avremo raggiunto, tutti i giorni dell'anno, sarà per tutti Natale.

Francesco Lena

## SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

### “Insieme per volare alto”



Pasquale de Feo

Siamo arrivati al Natale e forse mai come in questo tempo di crisi vorremmo tutti vivere in un mondo migliore. E' la giornata degli auguri e dei doni da trovare sotto l'albero o accanto al presepe; quello che conta è la felicità di ricevere una sorpresa. Ma c'è un dono ancora più sorprendente e che ci rende ancora più felici: quanto ognuno di noi diventa un regalo per gli altri e nello stesso istante anche noi ci sentiamo soddisfatti nell'aver reso felici gli altri. E' questo l'insegnamento della nascita di Gesù a Betlemme: la scoperta che Dio non solo continua a farci dei doni, ma lui stesso nascono da tradizione, i bambini romani si sono recati in Piazza S. Pietro per la benedizione dei bambinelli, che una volta tornati a casa, hanno riposto sui loro presepi. Il Santo Padre

Benedetto XVI ha ricordato che questo è un periodo di sacrifici e non bisogna dimenticare che il vero senso del Natale è Gesù Cristo e che il presepe è una scuola di vita. Anche in Thailandia, paese a maggioranza buddista, non mancano le iniziative per promuovere la tradizione occidentale del Natale. Agli studenti vengono distribuiti, in questo giorno di festa, i doni da 5 elefanti vestiti da Babbo Natale. La scelta non è casuale perché il grosso pachiderma in questo paese è considerato sacro. Nell'emisfero sud del mondo, in Australia, questo periodo cade in piena estate. I preparativi per il 25 dicembre si fanno tra bagni di mare, parate di surf e barbecue sulla spiaggia. Non mancano mai le tradizioni europee perché sotto, il sole cocente i bagnini in costume preparano l'albero di Natale e i bambini si divertono costruendo i pupazzi con la sabbia. Anche nel continente africano si celebra questo giorno di festa. Questo è un popolo, nonostante tutto, allegro. La sera della vigilia, in molti paesi africani dopo la Celebrazione Eucaristica, ha luogo una maestosa fiaccolata; la notte così trascorre in compagnia di amici e parenti fino al giorno di Natale dove si iniziano i preparativi per il pranzo. E' consuetudine nei villaggi di lasciare le porte aperte delle case in modo che chiunque possa entrare e sentirsi il benvenuto.

L'usanza africana, per questo giorno, consiste nel donare cibo crudo o cotto, è un giorno di gioia in cui bisogna far festa con quello che la terra e la natura dona, in un continente dove, purtroppo, tanti paesi e villaggi hanno poco da festeggiare. Nell'Africa centrale questo periodo coincide con il raccolto del cacao e i lavoratori delle piantagioni ritornano dai loro familiari per far festa trovando i giovani nelle strade che animano l'ambiente con canzoni natalizie; le ragazze visitano le case della zona ballando e cantando accompagnandosi con i tamburi; danze e canti variano secondo l'appartenenza etnica formando lunghe processioni che si dirigono ad ascoltare le celebrazioni in Chiesa portando doni per le famiglie più povere del villaggio. Questo è possibile anche grazie alla massiccia presenza di missionari e missionari che hanno fatto in modo che le conoscenze culturali europee ed africane di fondessero creando una tradizione natalizia in un continente apparentemente lontano dal nostro pensiero cristiano. Un augurio di un buon Natale a tutti i lettori da parte dei tanti missionari e dalle loro comunità che costantemente ci scrivono e ci leggono.



## La liturgia della Parola: Natale del Signore

*E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.*

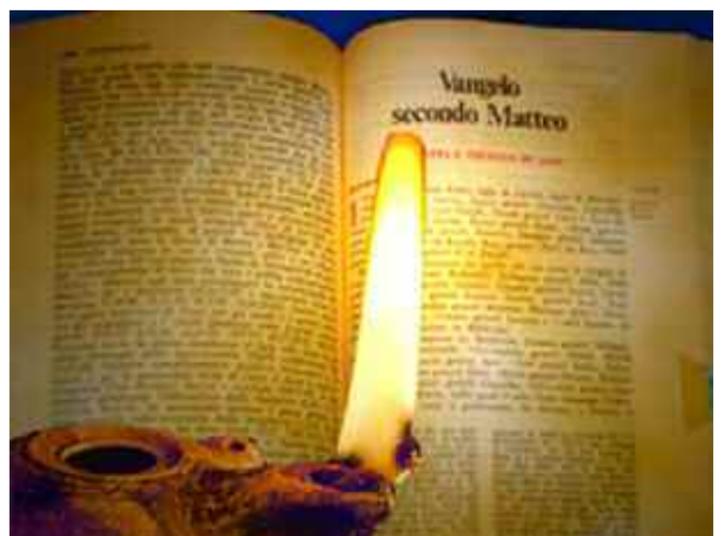


Stefania De Vito

La gioia del Natale è cantata poeticamente dall'evangelista Giovanni, il solo a non raccontare la nascita di Gesù. Infatti, mentre gli altri vangeli sinottici usano la tecnica narrativa per descrivere in maniera molto plastica la venuta del piccolo Gesù in una capanna devastata vicino Betlemme, Giovanni, l'ultimo evangelista preferisce, invece, la poesia. E in un lungo prologo innico, che fa da preludio al suo libro, canta la teologia dell'incarnazione che affonda le sue radici nell'eternità. Di certo, questo testo giovanneo non è di semplice ed immediata comprensione, ma racconta in maniera eccellente la fede nel Dio uno, che ha attraversato tutta la storia della salvezza. Già nel libro della Genesi, si proclamava la fede nel Dio Creatore di tutte le cose, creazione resa possibile, mediante la parola; ora Giovanni, dopo secoli di distanza, non vede in una vaga parola un principio creativo, ma riconosce in Gesù, Parola di Dio, non il semplice strumento attraverso cui tutto è stato fatto, ma l'elemento datore di vita. L'evangelista, infatti, descrive mediante due espressioni: vita e luce. Gesù, infatti, come principio

creatore, dà vita e vitalità, ma è visto anche come colui che arriva, nelle tenebre dell'umanità, per diradarle. Ma nello stesso inno, mentre Giovanni proclama la fede nel Dio che offre la vita, canta anche il dramma dell'incarnazione. L'evangelista, infatti, annota che Gesù, pur avendo creato il mondo, dal mondo non è stato accolto, perché non ha riconosciuto in Lui la vita e la luce. Certamente, nel fare questa affermazione, Giovanni ha ben presente la situazione conflittuale della comunità a cui apparteneva e a cui scriveva. Come egli stesso annoterà più volte, nel corso del suo vangelo, l'evangelista è ben consapevole del fatto che la maggior parte dei giudei, pur professando la fede nel Dio Uno Creatore di tutte le cose, non hanno saputo accogliere il Cristo e la sua verità. Annota Giovanni, infatti, che la maggior parte dei Giudei non sono proprio in grado di accogliere il Gesù che viene; ma l'elemento, ancora più drammatico, è un altro. C'è una discreta fetta di giudei che riescono a riconoscere in Gesù la Vita e la Luce; ma questi non riescono a nascere alla fede, perché hanno paura di fare pubblicamente una simile professione di fede. E l'evangelista afferma con forza che la fede può essere dichiarata tale solo se è proclamata dai tetti. Nel suo prologo, Giovanni annuncia proprio il dramma di questa

fede soffocata, che si frantuma, però, davanti alla certezza, donata gratuitamente da Dio, dell'essere figli di Dio, proprio tramite la fede. La grazia superlativa, offerta a chi accoglie il Gesù che viene, fa passare in subordine la tenebre e il permanere nell'oscurità di chi non riconosce il Cristo; essa, infatti, la meglio brilla l'essenza della divina incarnazione: l'annuncio della verità di Dio e degli uomini. Perciò, auguro a tutti di poter sperimentare nel Dio che si fa piccolo, in una misera capanna di Betlemme, la verità della propria persona: la nostra grandezza risiede nel seguire la Luce, che si è fatta Via, Verità e Vita. Buon Natale a tutti!



### Dal Vangelo secondo Giovanni (1,1-18)

*In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce,*

*ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito*

*che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.*



Intervista a Carlo Mele, direttore p. t. Caritas

ASPETTANDO IL NATALE

**S**i è tenuto qualche giorno fa il tradizionale pranzo di Natale insieme alle autorità civili e religiose alla mensa dei poveri della diocesi di Avellino. L'iniziativa, promossa dalla Caritas, è stata, oltre che un motivo di incontro e condivisione, anche un'occasione per fare il punto della situazione sulle esigenze delle persone bisognose, che sono in continuo aumento anche sul nostro territorio.

Tale fenomeno è confermato dal dato che ha visto crescere i pasti giornalieri serviti presso la mensa da 80 a 100.

Il vescovo Francesco Marino ha tenuto a sottolineare come l'attenzione verso gli indigenti non può essere delegata solo alla Chiesa, che da sola non può farcela, ma deve costituire un aspetto all'ordine del giorno nell'agenda del governo e delle istituzioni. Il Vescovo ha invitato coloro che versano in situazioni precarie ad avere fede e speranza.

Nelle riforme attualmente in corso, seppure necessarie, bisogna tener conto soprattutto delle esigenze dei più deboli: non si può soltanto tagliare, bisogna anche dare.

L'editoriale

di Mario Barbarisi



**"M**ai peggio!". Con questa espressione capita di essere, talvolta, consolati quando una sciagura, o qualcosa di simile, si abbatte sulla nostra esistenza. Per noi cristiani il Natale rappresenta il vero capodanno, il classico giro di boa per iniziare una nuova corsa. L'anno che si sta per concludere ha portato alla nostra comunità tanta povertà e nuove tasse. Il governo tecnico, guidato dal professor Monti, in queste settimane, sta tentando di arginare le gravi perdite economiche e i danni verificatisi negli ultimi anni. A farne

le spese, secondo i sindacati, sono sempre i più poveri, si taglia su pensioni e assistenza sociale e si aumentano le tasse. Dobbiamo riconoscere che stiamo vivendo una grave recessione: è una situazione di vera e propria emergenza, altrimenti non si sarebbero chiamati dei tecnici di provata esperienza per tentare di rimediare i danni della crisi economica. Dobbiamo augurarci quel "mai peggio", ovvero che la recente manovra finanziaria sia davvero utile per risalire la china e arginare finalmente le sofferenze. Il nostro è un Paese che ha bisogno di ritornare a crescere, cosa che purtroppo non si verifica da oltre dieci anni. L'Irpinia non è, purtroppo, esente da questi problemi, basta ricordare la vertenza dell'Irisbus, l'FMA e delle tante aziende in crisi. I nostri territori, per fortuna, sono marcati dalle chiese locali e da una miriade di volontari e di associazioni che sostengono con forza i tanti bisogni che emergono sempre più frequentemente. Si tratta di realtà di enorme aiuto allo stato sociale. Penso alle mense della Caritas, ai centri di distribuzione di generi alimentari, alle parrocchie, quest'ultime sono il primo luogo di incontro dei bisogni. Nei giorni scorsi il nostro vescovo Francesco Marino si è recato alla mensa, dedicata al Suo predecessore Antonio Forte, per condividere insieme con altre autorità un momento di preghiera e di solidarietà con quanti hanno bisogno. Anche nella nostra diocesi le persone che manifestano disagi e difficoltà, negli ultimi anni in particolare, sono in aumento. Il Vangelo ci insegna che dove c'è la sofferenza nasce ogni volta la luce del Natale che illumina e dà conforto. Mentre le illuminazioni natalizie in città accendono la festa e nelle case si preparano squisite pietanze culinarie da condividere con parenti ed amici, permetteteci di volgere lo sguardo altrove per ricordare ed abbracciare tutti coloro che soffrono, i malati, gli anziani che vivono in solitudine, le persone sole, i reclusi negli istituti penitenziari, le persone tristi per la perdita del lavoro... a tutti loro rivolgiamo il nostro affettuoso pensiero e auguriamo buon Natale, ricordando che la natività rappresenta un messaggio di fede e soprattutto di speranza.



**Che Natale è questo per la nostra provincia? Quanto è forte la crisi nella nostra realtà?**

L'Avvento è il momento liturgico più importante e più sentito per la Chiesa, un invito alla fraternità e all'aiuto.

Anche se l'attenzione alla povertà si acuisce particolarmente in questo periodo dell'anno, la Caritas sa bene che i gesti di solidarietà vanno compiuti tutto l'anno, i servizi che noi gestiamo ne sono un esempio. La situazione è drammatica ma non bisogna accorgersene solo a Natale, noi invitiamo a guardare all'altro quotidianamente e costantemente.

**Quali sono i dati attraverso cui possiamo rilevare le nostre esigenze? Qual è il profilo del bisogno oggi?**

I poveri oggi sono famiglie che hanno reddito e non riescono ad arrivare alla fine del mese, pertanto sono costrette a dure rinunce, come la formazione dei figli; l'aspetto più drammatico è che queste persone, poiché si ritrovano all'improvviso in situazioni precarie, non sono preparate a gestire questa nuova condizione; da qui derivano i dissesti familiari, le incomprensioni, le separazioni, il declino di quella che dovrebbe essere l'istituzione più solida per l'individuo: la famiglia.

**Di quali aiuti ha bisogno la Chiesa? Si sente supportata dalle istituzioni?**

La Chiesa ha bisogno di sostegno non solo economico, ma di riconoscenza. Da sola non può risolvere i problemi di chi è in difficoltà, sono le istituzioni che ne hanno la responsabilità, ma purtroppo queste ultime sono abituate a delegare. Non è questo uno scenario favorevole, la Chiesa, come la Caritas, non possono sostituirsi alla politica. Pertanto è necessario un cambiamento di rotta nel governo del nostro Paese, gli interventi non possono essere imposti dall'alto dei palazzi istituzionali, vanno attuati a partire dal basso, ascoltando e coinvolgendo la gente, in primis i più deboli.

**Come giudica la campagna denigratoria contro la Chiesa sulla "questione ICI"?**

**Pensa che sia giusto che la Chiesa replichi a queste accuse come sta facendo già sulle pagine del quotidiano "Avvenire"?**

Se ci sono degli esempi di non equità in qualunque ambito sociale questi debbono essere giustamente denunciati.

Ma bisogna anche far sapere all'opinione pubblica che la Chiesa contribuisce come tutti al pagamento delle tasse.

Sui locali in cui, ad esempio, la Caritas ha sede, si paga l'Ici, così come su altri immobili che non siano opere sociali o artistiche, per le quali l'eccezione non riguarda solo la Chiesa, ma tutti coloro che ne usufruiscono; anche i sindacati, i partiti, le pro-loco sono esenti in questi casi, per cui è inammissibile questo accanimento solo nei confronti della Chiesa.

È giusto, quindi, che la Chiesa replichi, e lo sta facendo smontando le accuse punto per punto, attraverso le istituzioni religiose preposte. Perché si puntano i riflettori sulla Chiesa solo per la questione dell'Ici, mentre tutte le opere e gli aiuti che, senza clamore, si offrono giorno per giorno, passano sotto silenzio?

Luigia Meriano

IL DONO

ALBERO DI NATALE

Nella foresta di una memoria fanciullesca sul cuore coperto di neve, una strenna tirata dai ricordi, porta te, albero di natale, alla grotta della mia fede, la grotta della speranza.

Pastori erranti di tutte le razze, ricchi impietriti dall'orgoglio, guerrieri dal cuore di pietra, vecchi deleritti per la umana cattiveria, drogati con spasmi lancinanti di ferite di punte avvelenate, coprite l' albero di natale di doni d'amore.

Forza uomini, in un cosmico dolore,

spezzate le catene di ogni schiavitù, ERETTI CONTRO LE PORTE DI UNA NOTTE DIVERSA, che preannuncia una nuova alba, un nuovo sole,

Quando l'albero sarà coperto, allora vorrò dormire, perchè sarò felice, sognando di un mondo che mai non è stato, in un'accecante LUCE d'amore, nella foresta di una memoria fanciullesca. Abbracciato all'ETERNO

Paolo Matarazzo



NATALE IN IRPINIA: GLI APPUNTAMENTI



L'arrivo delle festività natalizie porta con sé, oltre ad un'atmosfera ricca di gioia e all'importante significato religioso, un carico di iniziative e rassegne tutte da vivere. Ne sa qualcosa l'Irpinia, dove gli ultimi giorni dell'anno sono sempre arricchiti da eventi di ogni genere, come in questo scorcio finale del 2011. Vediamo quali sono i cinque principali appuntamenti sparsi sul nostro territorio:

**AVELLINO** - la mostra fotografica "Sc-atto unico" delle opere di Antonio Bergamino si terrà, presso la sala Ripa del Carcere Borbonico, dal 22 al 31 dicembre. Ingresso libero nelle fasce orarie 10-13 e 17-20;

**FORINO** - si rinnova il tradizionale appuntamento con il "Presepe vivente", nei cui

vicoli sarà possibile immergersi a partire dal 26 dicembre 2011 e fino al 6 gennaio 2012;

**MONTEFORTE** - grande attesa per il 26 dicembre quando Louie Vega, tra i principali protagonisti del mondo della musica house, si esibirà nei saloni del locale Qubiq;

**LAURO** - ad animare le strade del paese sarà "O sisco 'e Filucciello", uno spettacolo interamente incentrato sulla canzone napoletana previsto per giovedì 29 dicembre;

**MERCOGLIANO** - sempre affascinante la consueta "Mostra permanente dei presepi" che, anche quest'anno, offrirà ai numerosi visitatori del Museo del Santuario di Montevergine un'eterogenea collezione fatta di opere nazionali e anche internazionali, provenienti da Argentina, Spagna, Perù, Portogallo e Danimarca.

Antonio Iannaccone


**Alfonso Santoli**

## SPRECOPOLI

**La casta delle Regioni  
I consiglieri si trattano meglio dei parlamentari  
Rimborsi auto anche a chi non guida o a chi  
abita a pochi metri dal Palazzo**



Abbiamo appreso che il Presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, nonostante le critiche contro i tagli del Governo, ha assegnato ad inizio legislatura ai consiglieri regionali **81 euro ogni 100 Km effettuati**, quali rimborso benzina, indennizzo **che le tabelle Aci contemplano per le fuoriserie**, anche se ci si muove con una normale Fiat Punto. **Senza presentare alcuna ricevuta**. Ad inizio mandato basta indicare la distanza tra il Consiglio e la propria abitazione e **i soldi arrivano automaticamente a fine mese. Oltre 3mila euro** per i residenti più lontani da Bologna, **anche se al posto dell'auto usano il treno**.

Nonostante le critiche all'inniqua manovra del Presidente del Consiglio, Mario Monti, in alcune Regioni, ad esempio: **Lombardia, Basilicata, Umbria, Molise, Lazio e Val d'Aosta** è stato deciso che il rimborso è legato al prezzo del carburante, così non viene intaccato il privilegio acquisito.

**Nella Regione Lazio**, ad esempio, è stato fatto uno studio particolare ad hoc per non scontentare nessuno: basta risiedere a 15 Km dalla sede del Consiglio per avere diritto al rimborso. Fra i beneficiari c'è anche chi ha dichiarato di non possedere una macchina.

In **Valle d'Aosta**, invece, si scopre che **occorrono appena 5 Km di distanza per ottenere l'indennizzo**.

In **Sicilia** assistiamo al paradosso. Il presidente **Raffaele Lombardo non ha badato a spese. I trasporti marittimi, ferroviari, autostradali ed aerei sono gratis, in alternativa sono assegnati 1.100 euro al mese** per chi abita entro i **100 Km da Palermo e 1.300 euro** per coloro **che stanno più lontano**. A chi vive nel capoluogo viene assegnata una "modesta" somma di **6.400 euro l'anno**. Tra le indennità dei politici spesso troviamo le voci più strane. Ad esempio la Regione **Puglia rimborsa anche "il rapporto con gli elettori"**. Nella Regione **Calabria** viene assegnato, tra l'altro, un **forfait di 2.809 euro per le "missioni nel territorio"**, anche se spesso, o quasi sempre, non vengono effettuate.

**In Emilia Romagna ai politici viene assegnato un rimborso di 2.770 euro al mese per "l'attività politica"** che svolge. **A Cagliari, a Potenza e a Palermo viene assegnato un bonus che oscilla fra i 2.561 e i 4.678 euro al mese** per spese di segreteria e di rappresentanza.

In **Sardegna**, tra l'altro sono state assegnati **7880 euro per "spese documentazione ed aggiornamenti"**. La Regione **Friuli Venezia Giulia** destina **ai 60 consiglieri un contributo forfettario di 735 euro al mese per il vitto**. Concludiamo queste note senza dimenticare la **Regione Campania** che in materia di sprechi non è seconda a nessuno.

In piena calura estiva, il 3 agosto u.s. il Consiglio regionale ha approvato, in prima lettura, **una modifica allo Statuto che consente di allargare la giunta da 12 a 14 assessori**. Secondo il Presidente Caldoro e la sua Giunta, tutto **"a costo zero"**. Si è trattato, forse, di una invenzione per evitare eventuali proteste popolari. Ma, a conti fatti, tra stipendi, costi del personale di segreteria, autisti, ecc., **doveva essere calcolata una spesa aggiuntiva di un milione di euro**.

A questo punto ogni commento agli sprechi nelle varie regioni italiane è inutile. Tanto... chi comanda fa legge...

## Il Cielo Stellato


**Mario Di Vito**

Con l'approssimarsi del S. Natale 2011, il pensiero, dinanzi alle continue gravi vicende politiche, economiche e sociali del nostro Paese, che tanto ci danno da riflettere, può "correre" un poco liberamente sulla bellezza del creato e, contemplandolo con stupore serafico, può formulare anche proponenti positivi, di vero cuore, e trovare così un po' di serenità e di pace.

Nel corso di queste notti, la Sfera celeste sembra ruotare intorno a noi più placidamente in senso, come dicono gli astronomi, antiorario e sembra anche che le stelle stesse si muovano tutte insieme, ruotando attorno a un punto fermo, al fantastico Polo Nord celeste, che si trova nei pressi della più famosa stella, quella della Stella Polare, mitica guida dei Re Magi, dei naviganti e dei viandanti ed oggi, ancora di più, di noi tutti, piena di sospiri e di ansie tenerissime.

Se fossimo per ipotesi nell'emisfero meridionale della Terra, avremmo, invece, l'impressione che le stelle s'immergessero tutte insieme, in senso orario, nell'universo attorno all'altra costellazione, che pure poeti e menti eccelse di tutti i tempi hanno chiamato Polo Sud Celeste o "Croce del Sud".

In realtà, come si sa ed è stato oramai reso certo dalla Scienza, è la Terra, che ruota su se stessa attorno ad un'asse ideale, che passa per i poli terrestri e si prolunga nello spazio infinito.

La Sfera Celeste sembra, però, oggi, che ci sorrida e si compiaccia e che ci dia quella grande possibilità, in questo periodo particolare dell'anno, di rivolgere al Sommo Creatore sentite preghiere di aiuto e di fratellanza. Allora, si presenta ancora alla nostra osservazione un'altra felice constata-

zione: sembra che in queste notti invernali delle feste natalizie la luminosità delle stelle sia più intensa e più viva e le leggi della Fisica, che i sapienti astronomi hanno compiutamente descritto nei loro trattati, risultano ora forse più flessibili, più sensibili alle nostre aspettative. Le stelle, in queste notti natalizie, ci appaiono, infatti, più luminose, più risplendenti, più scintillanti. Questa grandiosa loro luminosità, sembra, dipendere non più solo dalla distanza che ci separa da loro e la stessa loro "magnitudine assoluta" pare che non possa essere più calcolata secondo i parametri convenzionali, che la scienza ha scelto e confermato nelle sue avvincenti ricerche. Si scopre, si fa per dire ovviamente, che Sirio, che ha il primato della luminosità tra le stelle, sembra che si accompagni molto bene con il Sole e nel suo splendore notturno ci conforti per le nostre preoccupazioni.

Gli astronomi nello studio del firmamento hanno fatto passi davvero da giganti, come si suole dire, ed hanno pure consentito a noi, persone semplici e laboriose, con ineffabile verosimiglianza, di formulare buoni auspici, divenuti, oggi, indispensabili, che, speriamo, si realizzino con immediatezza, al più presto, soprattutto a favore della gente, oppressa dalla sofferenza e dalla miseria, e delle giovani generazioni, nell'attesa da sempre di una prima occupazione.

E' d'uopo ricordare a questo punto per dare più significato ai cennati auspici, il memorabile epitaffio, posto sulla tomba di Immanuel Kant, nel 1924 a Königsberg, in occasione delle festività del Bicentenario della sua nascita, promosse da quella Università degli Studi. L'epitaffio è tratto dalle affermazioni, che Kant stesso scrisse a conclusione della sua "Critica della Ragion Pura", e dice testualmente: "Due cose riempiono l'animo d'ammirazione e di riverenza sempre nuova e crescente, quanto più spesso e più a lungo il pensiero vi si ferma su: il cielo stellato sopra di me e la legge morale in me".

Ora, il migliore augurio, che si possa formulare è



certamente questo che il Cielo Stellato, che è sopra di noi, possa illuminare l'opera e l'azione degli uomini illustri, di buona volontà, del nostro Parlamento e del nostro Governo e della nostra stessa Comunità.

## La vittoria dello Stato

Nei giorni scorsi ha destato molto clamore la notizia dell'arresto del numero uno del Clan dei Casalesi Michele Zagaria, da molti anni latitante. Soddisfazione ed entusiasmo dei poliziotti, che hanno partecipato alla cattura del super latitante, del Ministro dell'Interno e del Capo della Polizia.


**Enrico Maria Tecce**

Qualche giorno fa ha destato molto clamore la notizia dell'arresto di Michele Zagaria, numero uno indiscusso del clan dei casalesi, che da anni viveva latitante in un bunker a Casapesenna (Caserta), suo paese di origine, sopra il quale era stata costruita l'abitazione di un fiancheggiatore. La notizia ha provocato le più disparate prese di posizione, destando preoccupazione e sconcerto. La gente del posto, evidentemente imbarazzata, o si sottraeva alle domande o addirittura diceva che era un benefattore, perché dava lavoro ed aiutava i poveri: c'era perfino chi diceva che quello era un giorno di lutto! Ma le dichiarazioni più sorprendenti sono state quelle del parroco del paese, che lasciava trasparire un senso di smarrimento e di malcelata connivenza: di certo ciò non fa onore alla posizione di netta condanna e riprovazione, da sempre assunta dalla Chiesa Cattolica nei confronti della criminalità organizzata.

Comprensibili sono le manifestazioni di entusiasmo dei poliziotti che avevano partecipato alla cattura del super-latitante,

seguite dalle dichiarazioni di vittoria del Ministro dell'Interno e del Capo della Polizia. Nessuno sa quante ore di pedinamenti, ricerche, indagini dedicano queste persone alla tutela dei cittadini, di cui queste sono solo le occasioni più eclatanti, a scapito della loro vita privata, mettendo a repentaglio la loro vita e la sicurezza dei loro familiari.

Di fronte a queste grida, giusto sfogo di tanta tensione, c'è stato Luigi Merola, sacerdote anti-camorra, che ha scritto che questa non è la vittoria dello Stato, del tutto assente sul territorio, che non aiuta e non dà lavoro, che non garantisce il minimo della convivenza civile. A questo meritevole servitore di Cristo va ricordato che certamente non si può dire che il fenomeno camorra si sconfigge semplicemente con un arresto, ma, come dice Saviano, lo Stato ha il compito di modificare il tessuto sociale e il contesto economico, in modo che la malavita non sia l'unico sbocco per chi non ha nulla. Da questo però a dire che non bisogna ringraziare le forze dell'ordine e la tanto criticata magistratura inquirente per tutto il lavoro, spesso nascosto, che conducono c'è un abisso. Non bisogna mai perdere la speranza che tanta dedizione possa contribuire ad una società migliore.

## il ponte

*Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisci*



**Proprietà Diocesi di Avellino**

**fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"**

**Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."**

**Direttore responsabile**

**Mario Barbarisi**

**Redazione:**

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

**Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino**

**Registrazione** presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

**Iscrizione al RNS** n. 6.444 **Iscrizione ROC** n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

# COSTRUIRE LA CITTADINANZA CREATIVA

In realtà la manifestazione della libertà del cristiano non è tanto quella di avere un'opinione qualsiasi, a piacere o secondo gli interessi di ognuno, quanto quella di trovare originalmente modi e forme del proprio *essere per l'altro*, dunque della propria azione politica per la giustizia, per una pace estranea a ogni mezzo di guerra, per la liberazione da qualunque forma di dominio.



**Gerardo Salvatore\***

Lo stile sobrio dell'attuale Presidente del Consiglio, Mario Monti, e di tutti i ministri del suo governo ci induce ad una serie di riflessioni alle quali da più di un decennio non eravamo più predisposti. Una prima riflessione riguarda il *profilo della responsabilità* per una comunità piccola o grande che sia, riguardata nei termini di una cittadinanza responsabile e, in quanto tale, creativa. Qui "creativo" equivale a capace di alimentare e di rigenerare la convivenza senza ricorso a mezzi restrittivi o a forme di dominio. Si tratta, in particolare, di individuare le *condizioni e le vie dell'esercizio della responsabilità civile* da parte dei cristiani e delle loro comunità, delle loro numerose presenze aggregative, dai non pochi itinerari progettuali costruiti sui territori delle Chiese locali. E' una ricerca questa che dovrà necessariamente, per essere credibile, accompagnarsi con il compito di liberarsi tanto dalla univocità integrista, quanto dalla mera e, purtroppo, diffusa, equivocità di tanti sedicenti cristiani impegnati in ambiti politici, istituzionali e professionali di non poca rilevanza. L'alternativa è individuata nella prospettiva di una unità metodologica dei cristiani in politica e nel pluralismo fedele al Vangelo che tale unità dischiude e fonda. Una riflessione sulla città, ossia sul luogo e sulle vie per una cittadinanza creativa, nonché sulla rigenerazione della democrazia e del suo tessuto sociale, non può eludere, a mio avviso, due direzioni di approfondimento. La prima riguarda l'individuazione delle linee essenziali della *maturazione antropologica complessiva* necessaria a una rinascita della politica oggi. La seconda direzione guarda al tipo di prassi che possa tradurre e alimentare una simile svolta. Non posso non precisare che la risposta a questa domanda è collegata al chiaro riferimento dei compiti della prassi per i cristiani e, in particolare, per i cattolici del nostro paese. Infatti, dinanzi a una coscienza civile labile e spesso incolta - dato che grava non

solo sulla società italiana, ma anche sulla sua Chiesa nonostante i significativi sforzi dei grandi pontefici degli ultimi decenni e l'autorevolezza dei documenti ecclesiali prodotti - mi sembra sterile proiettarsi nella delineazione di una città ideale senza parlare, piuttosto, dei soggetti all'interno di essa presenti e degli sforzi progettuali e formativi da compiere per un miglioramento urgente della situazione attuale. Da dove partire, frattanto, tenendo conto che il contesto più generale è caratterizzato dal capitalismo globale, cioè metafisico, perché pretende di porsi come fonte e orizzonte unici del senso e del valore. I luoghi di partenza non possono ignorare che la globalizzazione ha spogliato lo spazio e il territorio delle loro valenze simboliche, culturali, e storiche, ha fatto passare in secondo piano i legami sociali e le istituzioni politiche, ha ristretto i confini e l'autonomia dei Paesi, che pure hanno sottoscritto patti sovranazionali, come il preoccupante periodo di crisi attuale ha dimostrato senza prove di appello. Il primato del denaro (che assume molti nomi e ruoli: profitto, capitale, rendita, PIL, tasso d'interesse e così via) determina scelte comportamentali e stili di vita, oscurando non solo la realtà del Dio vivente, ma anche la dignità dei suoi figli, ossia dell'umanità. Questo è *ateismo efficace*, anche perché riesce a non apparire come tale, mentre l'ateismo comunista allertava subito gli anticorpi della coscienza religiosa. E' del resto un fenomeno antico, rintracciabile e descritto nella storia biblica di Israele. Nella Bibbia, infatti, l'attacco alla fede non viene dall'ateismo preposizionale, filosofico, fatto in sé trascurabile, ma dall'*ateismo pratico* rappresentato dall'ingiustizia e dalle sue idolatrie omicide, fondate appunto, sull'amore per il denaro e sull'adorazione della potenza. Se poi concentriamo l'attenzione sul contesto italiano di questi decenni, letto con particolare riguardo al rapporto tra cattolici e politica, dobbiamo, purtroppo, prendere atto del fatto di essere passati dalla fase dell'*univocità* a quella dell'*equivocità*. Tale equivocità sembra opacizzarsi a fronte delle ricor-



renti e chiare «*esternazioni*» della gerarchia ecclesiastica in ordine ai "comuni valori" del cattolicesimo. Partire, dunque, con una *chiara visione dell'azione politica dei cristiani*. Partire con un chiaro progetto di cittadinanza creativa che implica necessariamente un'ecclesialità e un cristianesimo non meno creativi. Come pensare l'apporto dei cristiani alla rigenerazione del tessuto relazionale della società e alla vita politica, dunque all'avvento di una "città umanizzata"? Fin dal superamento delle tentazioni nel deserto, Gesù (Mt 4, 1-11; Mc 1, 12-13; Lc 4, 1-13) indica a chi vuole seguirlo non una via di contrapposizione ai "nemici" mostrando così, come ogni integrità e ogni concezione teocratica del rapporto tra fede e politica sono fuori strada. Al centro dell'annuncio, della prassi e della vita di Gesù c'è il Regno, cioè una comunione che riguarda ciascuno e tutti. Pertanto un riferimento puramente interiore o morale, o peggio un rapporto equivoco con l'annuncio evangelico, sono chiaramente esclusi. In breve: nel cristianesimo

non si prefigura né una Chiesa che da sola pretenda di incarnare il Regno combattendo ogni altro da sé, né un mondo senza tensione a inverarsi come Regno di Dio, né una situazione in cui le espressioni e i valori della fede siano strumentalizzati per legittimare qualunque esercizio o ricerca di potenza. La natura estroverta, solidale e amorevole della presenza della comunità cristiana nel mondo non può non esprimersi né con l'univocità, né con l'equivocità. Inizia ad esprimersi, oltre queste due condizioni fuorvianti, quando i cristiani si impegnano anzitutto nella *ritessitura comunitaria di una società desertificata dall'individualismo utilitarista e dalla massificazione*. Nell'assumere questo compito, gli stessi cristiani non possono agire secondo una modalità monologica che neghi, in nome dell'essere comunità ecclesiale, il pluralismo delle idee e delle esperienze, dei vari percorsi progettuali e formativi, quindi la libertà di ciascuno. La via che ci porta alla meta - al di là dell'elusione della nostra responsabilità politica, al

di là dell'intimismo, al di là dell'uso ideologico della fede e al di là dell'integrità - è, a mio avviso, quella di un *pluralismo fedele* che si attua come *corresponsabilità alla restituzione dei diritti*. In realtà la manifestazione della libertà del cristiano non è tanto quella di avere un'opinione qualsiasi, a piacere o secondo gli interessi di ognuno, quanto quella di trovare originalmente modi e forme del proprio essere-per-l'altro, dunque della propria azione politica per la giustizia, per una pace estranea a ogni mezzo di guerra, per la liberazione da qualunque forma di dominio. I cristiani, in *qualunque* ambito sociale e da qualsiasi posizione politico-partitica operino, sono *corresponsabili* della prassi della restituzione dei diritti a tutti coloro a cui sono stati negati nella loro dignità: gli stranieri, i poveri, i bambini, gli irregolari. Altrimenti siamo di fronte a cristiani apparenti, nominali, in grave contraddizione con la fede cristiana.

\* **Dirigente Nazionale ACLI**

## Festeggiate le "Toghe" irpine che hanno compiuto 40 e 50 anni di professione



In occasione della cerimonia per i 39 anni dell'inaugurazione del Tribunale di Avellino, nel corso di un convegno organizzato dal Consiglio dell'Ordine della Camera Penale irpina, celebrato presso il Palazzo di Giustizia. Sono stati premiati gli avvocati con quaranta e cinquanta anni di attività professionale, durante i quali hanno indossato con Onore e Dignità la Toga, tenendo fede per l'intera vita al primo giuramento prestato il giorno della loro investitura della Toga innanzi alla rappresentanza della loro famiglia professionale. Hanno ricevuto la medaglia d'oro assieme ad un prestigioso attestato, tra gli altri, gli **Avvocati Mario Fontana** e Francesco Paolo (detto **Ciccio**) **Bonito**, ai quali auguriamo di godersi ancora per molti anni il meritato riposo. (Al.Sa)

## Avellino - Unione Giuristi Cattolici

**Il Procuratore della Repubblica di Avellino Angelo Di Popolo è Socio onorario dell'Unione Giuristi**

Lunedì scorso, 19 dicembre 2011, si è svolto, alla presenza del vescovo di Avellino, Monsignor Francesco Marino, il tradizionale scambio degli auguri natalizi, particolarmente sentito e voluto dai soci tutti e dal loro delegato, avvocato Pasquale Nunziata, dato il critico, difficile momento nel quale si trova attualmente il nostro Paese. Dopo aver recitato la preghiera degli aderenti all'Unione, Monsignor Marino ha offerto un toccante momento di riflessione a tutti i soci, invitandoli alla riflessione cristiana ed alla preghiera quotidiana. Ha preso poi la parola il Delegato dell'Unione, il quale ha tracciato un breve bilancio sui risultati raggiunti dal sodalizio nel corso dell'anno 2011 e prospettato i traguardi da raggiungere per il prossimo anno 2012. Si è proceduto, infine, a presentare i nuovi soci ai presenti e, in particolare, ad assegnare la qualifica di Socio onorario dell'Unione al Procuratore della Repubblica di Avellino, dottor Angelo Di Popolo, il quale ha accettato l'invito e si è impegnato, compatibilmente con i suoi numerosi impegni, a frequentare il sodalizio e a fornire il suo utile ed apprezzato apporto giuridico. Infine, tutti i soci, vecchi e nuovi, hanno brindato al Santo Natale ed al nuovo anno 2012 in un clima di serena convivialità e solenne partecipazione.

**L'addetto stampa dell'Unione - avv. Ernesto Pastena -**

## QUALCHE PENSIERO SU ANTONIO ROSMINI

**Lo studioso rappresenta una delle massime glorie della filosofia italiana e del pensiero cattolico. La sua dottrina, è lui stesso che lo dice, è "diversa" da quella di San Tommaso**



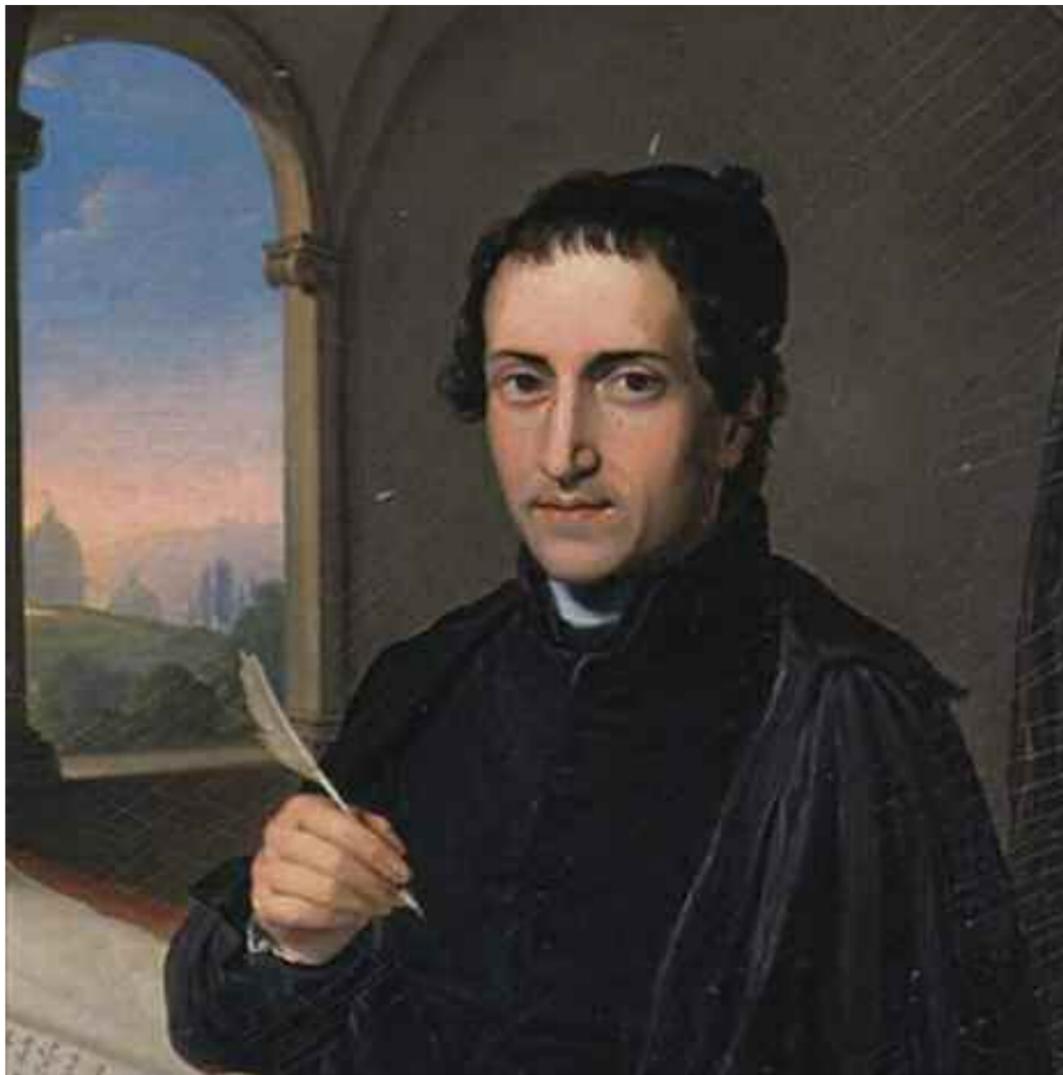
Carmelo Capobianco

Antonio Rosmini è un genio immenso, che va ancora studiato. Questo si sa. E' una delle massime glorie della filosofia italiana e del pensiero cattolico. La sua dottrina, è lui stesso che lo dice, è "diversa" da quella di San Tommaso, ma ne è simile. Si svolge per vari capi. Ed è ricchissima e profondissima - e altamente complessa. Da Dio all'uomo, per il "gran mar dell'essere". L'analisi della sua opera tratta dal problema della conoscenza alla politica, all'educazione, all'anima, al problema ontologico, alla morale, al diritto, alla psicologia.

Rosmini è affascinante, come ogni sommo filosofo, come Platone; è sorprendente.

Tra gli altri si oppone al sensismo e ad Aristotele, immanentista anche lui, al dire del Nostro, e all'idealismo tedesco, da Fichte ad Hegel: il suo pensiero parte dalla "trascendenza", dalla verità divina, rivelata. Perciò la Chiesa è la prima che può "educare", perché possiede "un sapere che viene da Dio" - poi possono educare i dotti (attraverso la libertà d'insegnamento, che sia però "onesto" e "non offenda"), i quali devono essere "sostenuti" dai governi. Poi i padri di famiglia, purché insieme ai governi (o dotti), non si allontanino, ma

siano docili "al magistero stabilito sopra la terra da Gesù Cristo". Queste possono sembrare questioni confessionali, ma non lo sono. Perché si riattaccano all'Ontologia, al problema della conoscenza. Tutto dipende da quello che si sa, e che si capisce, o si conosce, per educare, per far politica, per agire, ci fa capire chiaramente Rosmini: e quello che si deve sapere è il senso e la verità dell'essere, "l'ordine dei valori che presiedono alla vita" (Brunello). Se si vuol costruire, bisogna credere in qualcosa, di fermo, di stabile, di sicuro: non di "relativo". Qui il discorso si adatta al "relativismo etico" di cui Benedetto XVI accusa giustamente il mondo contemporaneo. Bisogna guardare in alto, ci dice Giovanni XXIII: "Ho sempre guardato in alto e lontano", afferma questo grande Pontefice. Forse questo è il problema: guardare in alto, pensare alto per fondare un nuovo costume, nuove regole, nuove relazioni interpersonali, sociali, nazionali, internazionali. Un ordine nuovo e migliore. Insomma Rosmini, anche criticando Hegel, dice che bisogna rimanere entro le leggi di Dio. Così il senso politico viene dopo il senso del diritto, e la politica va fatta con prudenza, seguendo la giustizia: la politica si inserisce nel diritto, come il diritto nella morale (Brunello).



## TRA SCIENZA E FEDE, IL CASO GALILEO GALILEI

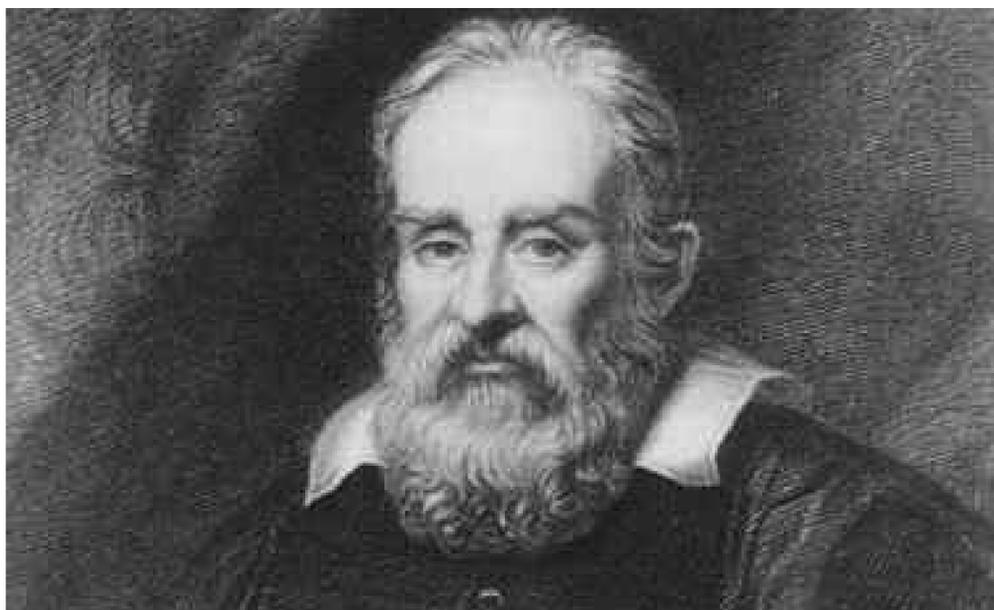
**Occorre partire dalla considerazione che la tesi eliocentrica era stata formulata da Niccolò Copernico (prete polacco) con il libro "De revolutionibus orbium coelestium" pubblicato nel 1543 e la Chiesa non si era mai mostrata ostile ad un suo utilizzo al fine di una interpretazione dei fenomeni celesti (ex suppositione); il copernicanesimo era stato invece criticato dal punto di vista religioso dai luterani.**

Galileo Galilei è certamente uno degli scienziati sui quali si è scritto di più. Molti libri, però, anziché fondarsi su documentazione originale, hanno tratto argomento da due volumi - "La storia del conflitto fra scienza e fede" di John William Draper, 1874; "Storia della lotta della scienza con la teologia nella cristianità" di Andrew Dickson White, 1896 - tesi pregiudizialmente a dimostrare che la posizione della Chiesa cattolica è antiscientifica e contenenti ricostruzioni dei fatti basate sulla fantasia. Nel 1981, Giovanni Paolo II, volendo porre luce sulla vicenda, ha nominato una Commissione di studio che esaminasse il caso Galilei e individuasse le colpe da qualsiasi parte stessero. La Commissione ha terminato i lavori nel 1992. Dalla documentazione acquisita emerge come le cose sono andate diversamente da quanto generalmente si ritiene e che il mito di Galilei sia stato costruito senza rispettare la verità dei fatti.

Occorre partire dalla considerazione che la tesi eliocentrica era stata formulata da Niccolò Copernico (prete polacco) con il libro "De revolutionibus orbium coelestium" pubblicato nel 1543 e la Chiesa non si era mai mostrata ostile ad un suo utilizzo al fine di una interpretazione dei fenomeni celesti (ex suppositione); il copernicanesimo era stato invece criticato dal punto di vista religioso dai luterani.

Dopo la pubblicazione del "Sidereus Nuncius" e l'invenzione del cannocchiale, Galilei nel 1611 era stato ricevuto con grande onore a Roma dal Collegio Romano, con la partecipazione di alcuni cardinali, che gli avevano attribuito il riconoscimento della validità delle osservazioni scientifiche da lui effettuate; ebbe anche un colloquio con Papa Paolo V e una cordiale intesa con il cardinale Maffeo Barberini, futuro papa Urbano VIII.

Nel 1616 Galilei fu sottoposto a prima volta al Sant'Uffizio che lo pro-



sciòse, o meglio archivìò la vicenda, il processo di fatto non fu celebrato. Nel 1633, dopo la pubblicazione del "Dialogo sopra i massimi sistemi del mondo", fu invece condannato in quanto non si era attenuto all'indicazione precedentemente espressa dal Sant'Uffizio di non pubblicare niente sulle nuove concezioni cosmologiche se non quando fossero state rigorosamente e scientificamente dimostrate.

La prova che Galileo adduceva a dimostrazione dell'eliocentrismo - il movimento delle maree - non era affatto convincente e, anzi, appariva allora (ed è stata poi effettivamente dimostrata) fallace. Oggi è risaputo che la causa delle maree è da rapportarsi all'attrazione gravitazionale della Luna e del Sole e solo in minima parte alla rotazione terrestre. La dimostrazione della validità della tesi copernicana si è avuta solo in seguito, dopo che Newton nel 1686 individuò la legge di gravitazione universale, James Bradley nel 1725 osservò il fenomeno dell'aberrazione

astronomica e Bessel nel 1837 individuò per la prima volta il fenomeno della parallasse stellare. La prova della rotazione della Terra su se stessa si ebbe invece solo con il pendolo di Foucault nel 1851, oltre 200 anni dopo la morte di Galilei.

Il sistema copernicano, dunque, sebbene frutto di un'intuizione esatta, dal punto di vista scientifico all'epoca di Galilei non era stato dimostrato né era dimostrabile. D'altro canto, il sistema tolemaico, che gli astronomi del tempo consideravano pienamente valido, aveva dato buona prova di sé e consentiva di prevedere le eclissi lunari e i movimenti degli astri.

L'inquisizione romana fu peraltro molto rispettosa della persona di Galileo che non fece neppure un giorno di carcere, ma scontò la pena per alcuni mesi nella villa del granduca di Toscana a Trinità dei Monti, e successivamente nella villa, detta Il Gioiello, del suo amico arcivescovo di Siena, Ascanio Piccolomini. La preoccupazione che ha animato gli

inquisitori, è stata probabilmente che la rappresentazione per veritiero del sistema eliocentrico (anziché come sola ipotesi), avrebbe potuto indurre in errore i fedeli sulla validità della Bibbia che in alcuni passi parla di Sole che si muove intorno alla Terra; tanto più che nessuna prova certa era stata fornita al riguardo.

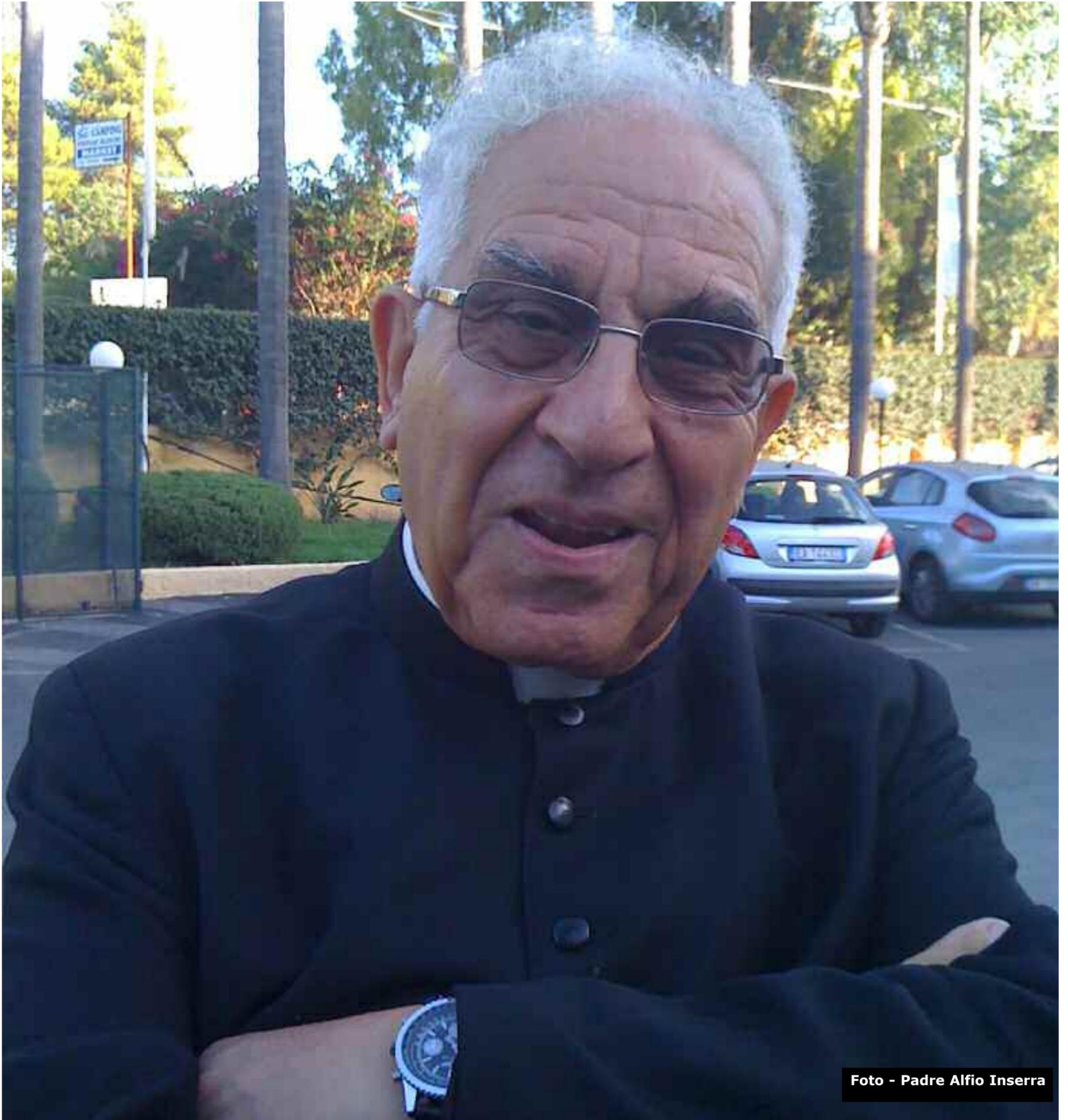
Paradossalmente, si può dire che - con uno strano capovolgimento dei ruoli - i personaggi legati alla Chiesa si sono comportati correttamente dal punto di vista scientifico, dove Galilei - che è ritenuto il fondatore del metodo scientifico - aveva errato; mentre Galilei, che era un cattolico osservante, ha sopravanzato gli inquisitori dal punto di vista teologico, avendo ben chiaro che la Bibbia vuole insegnare "come si viada al cielo", "non come vadia il cielo" (lettera a Cristina di Lorena del 1615). Per lui l'apparente contrasto tra il tenore letterale della Bibbia e ciò che si scopre della natura non è segno di un'errore delle Scritture, ma piuttosto di

una loro non corretta interpretazione. Così, nella lettera a padre Benedetto Castelli del 1613 scrive: "Se bene la Scrittura non può errare, potrebbe nondimeno talvolta errare qualcuno de suoi interpreti ed espositori". La Scrittura, infatti, "in molti luoghi è non solamente capace, ma necessariamente bisognosa d'esposizioni diverse dall'apparente significato delle parole"; essa, infatti, ha dovuto "accomodarsi alla capacità de popoli rozzi e indisciplinati", per cui non si può affermare che "nel parlare anco incidentalmente di Terra o di Sole o d'altra creatura, abbia eletto di contenersi con tutto rigore dentro a i limitati e ristretti significati delle parole". Non diversamente la pensava il Cardinale Roberto Bellarmino il quale, in una lettera del 1615 (a Foscarini), non solo aveva ammesso che era possibile utilizzare l'impostazione eliocentrica e che questa poteva risultare addirittura migliore ("si salvano tutte le apparenze") di quella tolemaica, ma aveva anche detto che qualora il sistema copernicano fosse stato dimostrato come vero, "allhora bisognaria andar con molta considerazione in esplicare le Scritture che paiono contrarie, e più tosto dire che non l'intendiamo, che dire che sia falso quello che si dimostra".

Dal caso di Galilei si può dunque ricavare che l'accusa alla Chiesa di oscurantismo e di pregiudiziale avversione alla scienza è del tutto infondata. Mentre è certo che il trattamento che l'Inquisizione (strumento non facente parte, è bene precisarlo, del magistero infallibile) ha applicato a Galileo nel 1633 è certamente ben più blando e rispettoso della persona umana rispetto alla sorte riservata agli oppositori nei processi ideologici dalla Rivoluzione francese ai regimi totalitari del XX secolo.

# CIAO PADRE ALFIO

*La Federazione italiana dei settimanali cattolici è in lutto per la scomparsa di Monsignor Alfio Inserra, delegato regionale e direttore del giornale "Cammino" della Diocesi di Siracusa*



**V**enerdì 17 dicembre ha terminato l'esistenza terrena monsignor Alfio Inserra, direttore del giornale "Cammino" di Siracusa. Padre Alfio era delegato regionale della Fisc ed era stato anche componente del Consiglio di Amministrazione del quotidiano "Avvenire". Scompare una figura esemplare, molti dei giornalisti cattolici, tra cui chi scrive, si sono formati grazie ai Master che annualmente venivano organizzati in Sicilia, proprio da Lui. Lo ricordo con piacere: egli era fiero ed orgoglioso delle origine siciliane,

persona colta e dal temperamento forte, un vulcano di idee, sempre motivato e pronto ad accettare le nuove sfide della comunicazione. Aveva compiuto 84 anni ma vi assicuro che non li dimostrava, usava tutta la tecnologia possibile proprio come farebbe un adolescente curioso di scoprire nuovi modi di comunicare. Padre Inserra aveva una grande attenzione per i giovani perché egli aveva ben compreso la necessità di avvicinare all'informazione nuova energia, nuova linfa per mantenere in vita il pensiero dei

cattolici. Nonostante la distanza che separa Avellino da Siracusa, sede del giornale che Egli dirigeva, Padre Inserra seguiva con attenzione anche il nostro settimanale. Quando ci incontravamo a Roma, in occasione del Consiglio nazionale (l'ultima volta è stato a giugno) Egli sottolineava alcuni argomenti che avevamo trattato su "Il Ponte", aggiungendo commenti ed osservazioni. Era un suo modo per iniziare un confronto reale e dimostrare, al tempo stesso, che riusciva a tenere sott'occhio la stampa.

Sono debitore nei confronti di Padre Inserra perché devo a Lui molto di ciò che ho imparato a fare in questo lavoro che, per mia fortuna, coincide con una grande passione. Devo anche a Padre Inserra se oggi siedo nel Consiglio nazionale della Fisc: in qualità di delegato regionale della Sicilia, apprendendo della mia candidatura, fece convergere tutti i voti delle testate siciliane sul mio nome. Sento il dovere di esprimere a tutti i collaboratori del giornale "Cammino", ai direttori delle altre testate

siciliane, all'amico e Consigliere Don Carmelo Petrone, tutta la vicinanza e solidarietà per il grave lutto che ha privato tutti noi di un caro amico e di un vero e proprio riferimento. Lo sguardo paterno e attento di Padre Inserra continuerà a vegliare sull'operato della Federazione dei settimanali cattolici e su quanti hanno avuto la possibilità di conoscerlo.

Mario Barbarisi

**MEDICINA E SALUTE** a cura di Gianpaolo Palumbo**ITALIA: MILLE TUMORI AL GIORNO**

**I**l titolo di questa settimana sembra scritto per far impaurire i lettori, invece è un annuncio in linea con tutti i paesi più industrializzati del mondo, soprattutto quelli del Nord Europa e degli Stati Uniti d'America. Mille nuovi casi di tumore al giorno di fatto stupiscono, ma la cosa positiva è che il cancro nel nostro paese è più... "debellabile" che nel mondo occidentale. In termini di guarigioni siamo i primi. A 5 anni è vivo l'83% delle neoplasie mammarie contro l'80% del resto del mondo, ma in tutte le neoplasie abbiamo la percentuale migliore di guarigione: come quelle del colon retto (58% contro il 54%), il carcinoma della prostata (il 79% contro il 74%) e quello al polmone (il 13% contro il 10%). Far il calcolo è semplice in oncologia: sono 360.000 i nuovi casi all'anno (200.000 uomini e 160.000 donne) e sono complessivamente un milione e trecentomila persone guarite dal cancro da almeno cinque anni. La proiezione dell'anno che sta per salutarci è di 174.000 morti per cancro.

I dati da noi riportati chiedono che vengano affrontati problemi di prevenzione e che venga deciso la razionalizzazione di risorse e di interventi. Come sempre accade il nostro è un paese a due velocità. Al Nord ci si ammala in percentuale del 30% in più rispetto a tutto il Sud, ma con la sorpresa che la sopravvivenza è minore nel Mezzogiorno. Nel 2011, l'11% dei pazienti colpiti aveva meno di 50 anni ed a tal proposito la causa di tanti tumori è da ricercare nella vita degli italiani, che, anno dopo anno, si allunga sempre di più e fa crescere il numero delle persone affette dal cancro.

L'epatocarcinoma è un big delle neoplasie, ma la sua diffusione al Sud è dovuta al virus dell'epatite B e C, che rappresenta il principale fattore di rischio. Ma quest'ultima neoplasia è lontana dai 50.000 nuovi casi l'anno di tumore del colon - retto, dai 45.000 cancri mammari, dai 42.000 della prostata ed i 38.000 del polmone.

Abbiamo detto che in Italia si guarisce di più rispetto al resto del mondo e nel prossimo decennio le cose andranno molto meglio in termini percentuali, perché si



passerà ad un 42% in più di sopravvissuti al cancro al di sopra dei 65 anni. Questa proiezione è frutto di uno studio dell'Istituto dei Tumori degli Stati Uniti che sottolinea anche le problematiche che si dovranno affrontare per una sempre più numerosa fetta di popolazione che vive con una diagnosi di cancro e con una storia di guarigione.

Le guarigioni e le sopravvivenze sono comunque destinate a crescere in numero forse anche maggiore di quello che riferisce lo studio prospettico americano, alla luce soprattutto di importanti novità in campo oncologico. Prima di tutto uno studio di ricercatori canadesi dell'Università di Halifax ha identificato un meccanismo che potrebbe bloccare la nascita e la crescita delle metastasi. Il ruolo chiave in questo "blocco" è dovuto ad una proteina che, posta sulla superficie dei macrofagi, li riprogramma e li disattiva con un antidoto di tipo chimico, bloccando di conseguenza la crescita delle metastasi.

Su di una rivista americana è stato pubblicato uno studio italiano del San Raffaele di Milano sulla inibizione dell'angiopoietina - 2, una molecola prodotta dai tumori e che rappresenta un potente stimolo alla formazione di vasi sanguigni. Questo studio è stato condotto interamente in Italia in diversi tipi di tumori sperimentali.

I ricercatori milanesi hanno bloccato lo sviluppo di tale molecola con un inibitore specifico che riduce notevolmente la formazione di vasi tumorali e conseguentemente ritarda, ed in alcuni casi arresta, la crescita dei tumori.

A corollario di quanto fin'ora scritto c'è un'ultima novità sempre in campo oncologico: la musicoterapia riduce l'ansia nei pazienti affetti da cancro.

Quindi il semplice ascolto della musica offerto dallo staff medico può portare beneficio ai pazienti affetti da cancro sotto il profilo della diminuzione dell'ansia, del dolore, del miglioramento dell'umore e della qualità della vita. Chi ha prodotto

questo studio è Joke Bradt che dirige un singolare dipartimento che in Italia farebbe fatica a decollare e che invece negli Stati Uniti è in grande considerazione: si tratta del Dipartimento di Terapia con arti creative dell'Università di Philadelphia che ha avviato 30 studi clinici su quasi duemila pazienti oncologici. Sono stati tutti sottoposti ad intervento di musicoterapia, un gruppo ascoltando soltanto musica e canzoni ed un altro in cui i pazienti erano direttamente coinvolti nel cantare o nel suonare. I risultati positivi si sono avuti con entrambi i gruppi e la diminuzione dell'ansia è stato marcatamente rilevabile. Ovviamente sono state utilizzate scale cliniche di valutazione che si utilizzano in psichiatria ed in psicologia.

Un dubbio ci viene a tal riguardo perché sono state utilizzate, è vero, due metodiche, ma è anche vero che i pazienti sapevano a quale gruppo appartenessero e le scale di giudizio erano lasciate alle considerazioni dei pazienti.

*La Direzione e la redazione*

*de "IL PONTE"*

*augurano*

*Buon Natale*

*e felice Anno Nuovo*





“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

## LA RIFORMA DELLE PENSIONI

Con la conversione in legge del decreto Monti diventa definitivo la riforma del sistema pensionistico



Alla fine tanto tuonò che piovve! Infatti con l'approvazione della manovra Monti (DL 201/2011), anche con le modifiche apportate e passate con il voto di fiducia, è ormai definitiva la riforma delle pensioni predisposta dal Ministro Fornero. Tre sono i pilastri fondamentali di detta riforma.

Prima di tutto va evidenziato l'**introduzione, a partire dal 1.1.2012, del metodo contributivo per il calcolo del trattamento pensionistico** ed, a tal proposito, la riforma stabilisce tre diverse ipotesi:

1. **Il metodo contributivo prorata**, dal primo gennaio prossimo, che si applica per i lavoratori che erano stati esclusi da tale sistema di calcolo dalla Riforma Dini e cioè tutti coloro che avevano almeno 18 anni di contribuzione al 31.12.1995; per costoro, infatti, la pensione viene calcolata con il metodo contributivo fino al 31.12.2011 e quello retributivo a partire dal 1.1.2012.

2. **Il metodo contributivo puro** che si applica, invece, a tutti quei dipendenti iscritti per la prima volta al sistema pensionistico pubblico a far data dal 1.1.1996.

3. **Il metodo misto** che si applica ai dipendenti con meno di 18 anni di contribuzione al 31.12.1995, ossia sistema retributivo fino alla predetta data e contributivo successivamente. A tal proposito è opportuno chiarire la portata dei due sopraenunciati metodi per il calcolo delle pensioni:

- **Il metodo retributivo** è quello che determina, sulla base delle retribuzioni percepite nel periodo precedente il pensionamento, per lo più 10 anni, una retribuzione media finale. Si calcola, infatti, la pensione moltiplicando inizialmente la retribuzione media finale per un rendimento annuo che varia dal 2% allo 0,9% e detto risultato si moltiplica per l'anzianità maturata.

- **Il metodo contributivo**. Per determinare la pensione con detto metodo si costituisce un conto corrente virtuale per ciascun dipendente sul quale vanno accreditati i contributi versati, in ciascun anno, a favore del dipendente (33% della retribuzione annua lorda). Poi si riconosce ai contributi un rendimento annuo pari all'incremento medio del Pil. Infine si calcola la pensione finale convertendo, sulla scorta di una serie di coefficienti stabiliti per legge che dipendono dall'età del pensionamento, i contributi accreditati e rivalutati.

**Il secondo pilastro della riforma è "la nuova pensione di vecchiaia" che è quella che si ottiene al rag-**

**giungimento di una certa età anagrafica, avendo però maturato almeno 20 anni di contribuzione.**

Nel 2012, gli uomini (sia dipendenti sia autonomi) e le donne del settore pubblico dovranno avere 66 anni per andare in pensione. La riforma stabilisce anche che l'età per la nuova pensione di vecchiaia dovrà essere pari almeno a 67 anni dal 2021.

Altro capitolo a parte è, invece, quello delle lavoratrici del settore privato: le dipendenti andranno a 62 anni mentre le autonome andranno a 62 anni e sei mesi. L'età per le donne del settore privato continuerà, poi, a crescere fino ad arrivare a 66 anni nel 2018 (anzi, a 66 anni più gli incrementi per l'aumento della speranza di vita).

**Altro elemento fondamentale della riforma è l'abolizione della pensione di anzianità, con tutte le finestre di uscita, che viene sostituita dalla pensione anticipata.**

**La pensione anticipata è quella che si ottiene al raggiungimento di una determinata anzianità contributiva e rappresenta l'unica via di uscita per chi non ha ancora raggiunto il requisito anagrafico.**

Dal 2012 per ottenere questo trattamento sarà necessaria **un'anzianità contributiva pari a 42 anni ed 1 mese, per gli uomini e 41 anni ed 1 mese per le donne** (il requisito crescerà di un mese all'anno per i due anni 2013 e 2014).

Ma va fatta una precisazione nel senso che se la pensione è calcolata con il metodo retributivo (anche in parte), la norma prevede delle penalizzazioni per chi lascia il lavoro prima dei 62 anni (per le donne dovrebbe essere 61 anni). In tal modo, sulla quota di pensione "retributiva" determinata fino alle anzianità retributive precedenti al 1° gennaio 2012 **si applicherà una riduzione del 2% per ogni anno di anticipo rispetto all'età di 62 anni.**

**Va evidenziato che tutti i requisiti anagrafici saranno aggiornati progressivamente in base al meccanismo della speranza di vita, sistema introdotto con la legge 122/2010**, in base al quale dal 2010 il nostro ordinamento pensionistico adotta un meccanismo che consente la modifica periodica e automatica dei requisiti anagrafici rispetto all'eventuale aumento della speranza di vita degli italiani. Tale sistema che prevede un adeguamento biennale, si riferisce a tutti i tipi di pensione e cioè interessa sia

l'età anagrafica necessaria per la maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia sia i requisiti per la maturazione della pensione anticipata.

Un'altra novità introdotta è che i nuovi limiti di età rappresentano l'età

minima di pensionamento: i lavoratori potranno scegliere di proseguire l'attività lavorativa fino a 70 anni (**la cosiddetta "flessibilità"**) e avranno diritto al mantenimento del posto di lavoro. Ciò, grazie ai coefficienti di trasformazione della pensione calcolati fino a 70 anni, potrà comportare un aumento dell'importo della pensione che crescerà al crescere dell'età del pensionando.

In conclusione bisogna evidenziare che le novità introdotte dal nuovo sistema previdenziale non si applicano a tutti quei lavoratori che maturano i requisiti anagrafici e contributivi entro la fine di quest'anno sulla base delle vecchie regole (**c.d. diritti acquisiti**). Il riferimento è, in particolare, per quelle persone che entro dicembre avranno raggiunto i 65 anni di età, se uomini, oppure i 60 anni, se donne impiegate nel settore privato (61 per quelle del settore pubblico). Inoltre non rientrano nella nuova riforma tutti coloro che avranno raggiunto entro dicembre i 40 anni di contributi. Stessa sorte tocca a chi consegue entro fine dicembre la "vecchia" pensione di anzianità e cioè

chi perfeziona, entro dicembre, almeno 60 anni di età e 36 anni di contributi (in alternativa, 61 anni di età e 35 di contributi) per i lavoratori dipendenti (ossia la cosiddetta quota 96 che accomuna uomini e donne); il requisito cresce a quota "97" per i lavoratori autonomi e cioè con 61 anni di età e 36 di contributi o, in alternativa, a 62 anni di età e 35 di contributi.

A tali termini comunque si applica il regime previgente delle finestre mobili con la conseguenza che per andare materialmente in pensione bisogna aspettare 12 mesi per i lavoratori dipendenti e 18 per gli autonomi (e la pensione sarà in pagamento dal mese successivo al termine della "finestra").

**In definitiva, come quadro finale, si può affermare che con le nuove regole introdotte si potrà lasciare il lavoro a partire da 63 anni con la pensione anticipata; si passerà per la tappa della pensione di vecchiaia a 67 anni, si potrà restare a lavoro fino a 70 anni per il principio della flessibilità.**

# Mal di schiena? Cattiva postura?

**Metodo KS è la risposta efficace, probabilmente la migliore, per persone di ogni età.** Metodo KS è frutto di oltre 20 anni di studi e ricerca scientifica ed ha rivoluzionato l'approccio diagnostico e terapeutico in ortopedia e fisioterapia, ottenendo approvazioni e riconoscimenti internazionali. **È garantito da due brevetti americani di metodologia clinica sicura e comprovata.** Gli USA, infatti, sono la nazione che più di ogni altra al mondo pone da sempre straordinaria attenzione ai disturbi derivanti dal mal di schiena cronico, quale prima causa di limitazione delle attività lavorative per individui sotto i 45 anni, quale secondo motivo più frequente per visite presso un medico e terzo per interventi chirurgici. Metodo KS si concretizza nell'utilizzo di speciali plantari di stimolazione neuromuscolare, capaci di correggere la postura scorretta e ridurre le contratture muscolo-croniche.

**I plantari del Metodo KS sono dispositivi medici registrati presso il Ministero della Sanità e sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Ministero stesso.** Sicuri e personalizzati, praticano un profondo massaggio pressorio verticale che parte dai piedi per investire le catene muscolari di tutto il corpo. I benefici che si ottengono con l'applicazione del Metodo KS sono misurabili e quantizzabili, donando al paziente una rapida riduzione dei **dolori osteo-articolari** di origine posturale. Anche le asimmetrie corporee tendono a ridursi, fino anche a scomparire. Diversa altezza delle spalle, scapole alate, bacino inclinato, ginocchia vare o valghe, ridotta elasticità della colonna o di tratti di essa, senso di sbandamento o di scarso equilibrio, sono tutte situazioni che ottengono grande giovamento con l'applicazione del metodo diagnostico e terapeutico della KS, anche in tempi brevi.

www.ksig.it

**PRENOTA LA TUA VISITA POSTURALE**

**TELEFONA ALLO 0825 781515**

per un appuntamento presso lo studio medico a te più vicino

**una postura corretta favorisce il sorriso**

43013 MERCOGLIANO (AV)  
via Armiaglio Bianco  
tel 0825 781515 - fax 0825 785318  
20132 MILANO - via Azze Carbonara, 8

## NATALE 2011: IL MIO COMPLEANNO LETTERA APERTA DI GESU' BAMBINO



Si può essere cattivi tutto l'anno? Penso proprio di no! Almeno a Natale siamo tutti...buoni!

Possiamo, virtualmente, immaginare una lettera del Bambino Gesù, premesso che Lui è sempre buono, ha tanta pazienza e ci perdona sempre! Ma come scriverebbe una lettera in occasione del suo compleanno? Permettetemi l'ardire, io la scriverei così: "Ogni anno c'è una



celebrazione in mio onore e penso che anche quest'anno, 2011, ce ne sarà una. Durante l'attesa degli eventi natalizi, tanta gente gira per i negozi a fare shopping e comprare i regali, suggeriti dalla pubblicità che alla radio, sui giornali e alla televisione, si fa del mio prossimo compleanno. Oh! E' molto bello sapere che, almeno una volta all'anno, qualcuno si ricorda di me. Come sapete, la celebrazione del mio compleanno è cominciata tanti anni fa. All'inizio le persone sembravano conoscere il significato e mi ringraziavano per tutto quello che ho fatto per loro, ma in questi tempi mi sembra che nessuno si ricordi la ragione per cui si festeggia. Le famiglie e gli amici si radunano, si divertono, ma non sanno il significato di questa celebrazione. Mi ricordo che l'anno scorso c'era una grande festa in mio onore. Le tavole erano imbandite con tante pietanze, panettoni e spumante. Una sala, per esempio, era ben decorata e c'erano anche tanti regali. Ma sapete la novità? Volete sapere cosa è successo davvero? Strano ma vero, non ero stato invitato. Ma come si può dimenticare il mio compleanno? Ero l'ospite d'onore e tutti voi vi eravate dimenticati di me. La festa era stata preparata accuratamente per me, ma, quando è arrivato quel giorno, mi hanno messo fuori, mi hanno chiuso la porta in faccia. Io volevo stare con loro, condividere la loro gioia. In verità, ciò non mi sorprende perché da alcuni anni tutti mi hanno chiuso la porta. Malgrado non invitato, decisi di entrare lo stesso nella sala da pranzo, e, senza fare alcun rumore, mi misi in un angolo. Bevevano, ridevano, alcuni si erano ubriacati e scherzavano facendo un

gran baccano. Tutti si godevano quel felice momento. Ad un certo punto un uomo, grande e grosso vestito di rosso, con la barba bianca e lunga è entrato nella sala e si è seduto sulla poltrona d'onore. I bambini hanno aperto i festeggiamenti e con gioia dicevano ridendo: "Ho-Ho-Ho, è arrivato Babbo Natale". Con allegria lo hanno accolto come se fosse la sua festa! A mezzanotte, tutti allegramente hanno cominciato ad abbracciarsi. Ed io ho steso le braccia aspettando che qualcuno mi facesse gli auguri; ma... sapete... nessuno, proprio nessuno si è ricordato di me. Subito dopo aprirono i regali, uno dopo l'altro con gran curiosità e meraviglia. Quando tutti si gustavano il regalo ricevuto, io guardai se ce ne fosse uno per me. Niente! Caro amico, non sei rammaricato se, nel giorno del tuo compleanno, tutti ricevono i regali e tu che sei il festeggiato non ne ricevi nessuno? A quel punto capii che non ero gradito in quella festa e onestamente lasciai la sala. Ogni anno è sempre peggio. La gente si ricorda solo di mangiare, bere, farsi regali, divertirsi e nessuno si ricorda più di me. Mi piacerebbe che almeno tu mi lasciassi entrare nel tuo cuore per questo Natale. Ci vedremo presto...io ti amo, sai? Sono morto per te! Cosa dire più?" Permettetemi di concludere con l'invito del Santo Padre: "L'avvento del Santo Natale dev'essere per tutti tempo di silenzio e di preghiera". Calorosi auguri a voi tutti di un sereno Natale.

Enrico Petruzzo

# KALÉ

Trattoria Pizzeria



### Menù Di Terra

- Antipasto Affettati Misti Con Ricottina e Bocconcino Di Bufala e Contorni Di Stagione
- Ravioli Porcini e Tartufo
- Vari Tipi Di Carne Alla Brace
- Dolce

25,00 €

### Menù Di Mare

- Antipasto Di Mare Con Vari Assaggi
- Paccheri Alla Pescatrice
- Frittura Di Pesce Misto
- Baccalà
- Dolce

35,00 €

Via Pianodardine, 55 - 83100Avellino (AV)

Tel 0825/622041

**Chiuso Il Lunedì**

## TENDAIDEA

di Eduardo Testa

Tendaidea di Eduardo Testa è da sempre sinonimo di qualità dei prodotti, attenzione al design, ricerca continua di nuove soluzioni. La nostra esperienza e i nostri lavori costituiscono una qualità che dura per sempre.

Scegliere Tendaidea significa non accontentarsi di una semplice tenda, ma volere la tenda per eccellenza.



LAVORAZIONE PROPRIA DI:

Avvolgibili, Porte a Soffietto, Oscuranti, Zanzariere, Tendaggi Tradizionali, Tende a Pannelli, Tende a Pacchetto, Tende Verticali, Tende alla Veneziana, Tende da Sole e da Giardino.

Via E. Capozzi, 38/40 - tel. 0825 31565

www.tendaidea.org

email: tendaidea.av@libero.it

Sopralluoghi e Preventivi gratuiti

## “La lezione di Mario”

**La comunità scolastica di Mercogliano e le autorità hanno ricordato la figura del giovane studente prematuramente scomparso**



Nell'Auditorium dell'Istituto Comprensivo "Guido Dorso" di Mercogliano, sabato 10 dicembre, si è tenuta una lezione speciale, diversa dalle altre perché fatta da un alunno speciale. Il suo nome è Mario Spina, ex alunno della Scuola Media di Mercogliano, ritornato dopo tre anni nel luogo dove ha conseguito il diploma di terza media per dialogare e farsi conoscere anche dai nuovi allievi che non hanno avuto la possibilità di frequentarlo.

E' stata la più bella lezione a cui hanno partecipato alunni, docenti ed autorità del Comune di Mercogliano che l'hanno organizzata e patrocinata.

L'occasione di questo incontro l'ha offerta lo stesso Mario nel 2008, quando era ancora in vita, nel

giorno della sua Prova d'esame di terza media. Era già malato di leucemia, tuttavia nel suo elaborato di Italiano espose con incredibile maturità ed entusiasmo i suoi progetti di vita, le sue aspirazioni, le sue speranze, le sue lucide considerazioni a volte amare, spesso ottimistiche, sempre significative.

Tutta la Comunità scolastica sollecitata dalla dinamica dirigente, professoressa Marina Oliviero e il Sindaco di Mercogliano, professore Massimiliano Carullo, che si è impegnato con la particolare sensibilità che lo contraddistingue, hanno deciso, a circa un anno dalla morte di Mario, di ricordare questo allievo esemplare istituendo una Borsa di Studio a suo nome.

Il Concorso ha avuto come tema "La lezione di Mario". Gli allievi, pur non avendo avuto questo "grande piccolo uomo" come compagno di classe, lo hanno potuto conoscere attraverso il suo Elaborato.

Dai testi premiati e da tutti gli altri è evidente una positiva ricaduta educativa ma anche didattica. Gli allievi hanno espresso liberamente e senza remore sogni e desideri, paure e debolezze, confrontando la loro condizione di adolescenti con quella di un ragazzo come loro, ma che il dolore aveva reso più saggio e sensibile, quindi capace di comprendere meglio i loro problemi e dare risposte alle loro domande.

Un opuscolo, curato dalla professoressa Sofia Ocone, ha raccolto gli elaborati premiati e il meglio dei rimanenti lavori.

E' stata infine scoperta una targa con la foto in ricordo di Mario.

Difficilmente gli allievi dimenticheranno la lezione di questo "piccolo eroe" che ha attraversato la loro vita. Parleranno di lui con i loro amici e Mario continuerà a vivere e a ispirare sentimenti e comportamenti positivi.

## ECOFLASH NEWS

di Davide Martone

### RACCOLTA DI RIFIUTI AD ASPIRAZIONE PNEUMATICA

**Una nuova vecchia idea che potrebbe rivoluzionare la raccolta dei rifiuti di molti Paesi**



Pensate alla possibilità di rimpiazzare il vecchio sistema di raccolta dei rifiuti utilizzando dei camion con un impianto che aspiri tutta l'immondizia di una città come un aspirapolvere gigante. Fantascienza? Sembra proprio di no. Si tratta di un'idea che risale addirittura al lontano 1961, quando l'ingegnere svedese Olof H. Hallström decise di costruire un sistema per raccogliere i rifiuti simile all'impianto centralizzato di un ospedale del suo Paese (dal sito dell'Envac). L'idea era quella di trasportare in maniera automatizzata i rifiuti, riducendo contemporaneamente il lavoro manuale, l'im-

patto ambientale derivante dall'utilizzo di mezzi per il trasporto di questi ultimi e il loro volume per incentivare il riciclaggio.

Il processo di raccolta ideato è semplice e ruota attorno a quattro passaggi. In primo luogo, vengono attivati gli aspiratori, in modo da creare una pressione statica negativa prima dell'apertura della valvola di immissione, attraverso la quale viene generato il flusso di aria necessario al trasporto dei rifiuti, sotto il controllo di un sistema di monitoraggio della ventilazione. Una volta che lo stesso sistema rileva la giusta velocità del flusso, la prima valvola di scarico si apre e i rifiuti cadono nelle tubature di trasporto, vengono sospinti verso la stazione di contenimento e, dopo l'apertura della valvola successiva, vengono scaricati. Infine, questi vengono separati dal flusso di aria attraverso un separatore ciclico ed un pannello rotante, in modo da posizionarli nel compattatore e chiuderli, finalmente, nel collettore centrale.

Il tutto avviene in modo automatizzato, sotto il controllo di un computer, con una frequenza giornaliera da due a cinque volte con una durata che varia a seconda della grandezza dell'impianto (15-20 minuti per un impianto piccolo, 30-60 per un impianto di media grandezza e più ore per impianti più grandi).

Impianti come questi possono essere utilizzati in svariati ambiti (zone residenziali, edifici pubblici, sanitari ed aeroporti) e trattano rifiuti di diversi tipi. Le uniche limitazioni riguardano prodotti ingombranti, infiammabili, rifiuti solidi (come sassi e residui metallici), scarti alimentari o organici liquidi in grado di emettere odori fastidiosi e rifiuti chimici in grado di danneggiare o causare malfunzionamenti agli impianti.

Un fattore importante è quello legato all'impatto ambientale. Utilizzare sistemi di aspirazione pneumatica nella raccolta dei rifiuti significherebbe diminuire notevolmente le emissioni di gas serra. Tuttavia, la riduzione e la produzione di inquinamento che possono derivare da questi impianti sono concetti strettamente legati al fatto che questi ultimi necessitano di energia elettrica per il loro funzionamento. Cosa a cui si potrebbe ovviare utilizzando fonti di produzione energetica alternative.

Si tratta, in ogni caso, di una nuova vecchia idea che potrebbe rivoluzionare la raccolta dei rifiuti di molti Paesi del mondo. Pensare che ci sono Paesi che utilizzano metodi così innovativi da cinquant'anni lascia perplessi sul perché ci siano Nazioni che non cercano alternative e insistono su una sola strategia: discariche e inceneritori.

## La storia infinita del cinema Eliseo

**Il 25 giugno 2011: viene pubblicato che l'ex Eliseo verrà concesso nella sua totalità e gratuitamente al privato che si aggiudicherà la gara di evidenza pubblica per l'affidamento in gestione della struttura, facendosi carico dei costi di allestimento, valutati intorno a 400.000 euro, e dimostrando di avere la capacità economica di dare continuità alla gestione per almeno 15 anni, rinnovabili per altri 15. È la fine del Progetto Eliseo?**

**1993:** l'edificio che è stato dapprima area GIL, poi cinema Eliseo, chiuso dalla fine degli anni '80, viene occupato. Irrompe la questione Eliseo.

**26 ottobre 2002:** la struttura viene aperta al pubblico. Contiene la biblioteca personale di Camillo Marino. Fuori campeggia un cartellone con scritto: "Comune di Avellino. Dall'ex Eliseo a Centro di Cultura Cinematografica Camillo Marino. Riqualificazione con fondi europei (P.O.R.). Costo 3,5 milioni di euro". Dopo pochissimi giorni lo stabile viene chiuso, misteriosamente.

**10 marzo 2007:** viene pubblicato che al Comune, restauro a parte, l'acquisto della struttura era costato 1 milione e 200.000 euro, di cui 180.000 a suo carico, e che l'Amministrazione Comunale, attraverso un attento lavoro di restauro, vuole restituire alla città la struttura, come Centro per la Cultura Cinematografica. Antonio Gengaro, capogruppo di Libera Città, ha appena dichiarato: "I lavori sono in dirittura di arrivo. Il principale interlocutore resta l'amministrazione di Piazza del Popolo. Il progetto che abbiamo presentato parla chiaro: l'ex-GIL deve diventare un Centro di Cultura Cinematografica, immaginando forme di gestione che possano portare anche occupazione ed indotto economico". Da assessore, era riuscito ad inserire il restauro dell'opera nell'ambito del PICA, Progetto Integrato Città di Avellino.

**10 agosto 2007:** a Giuseppe Galasso, sindaco di Avellino, viene presentata una richiesta di gestione del Centro di Cultura Cinematografica Camillo Marino, da



parte di 7 associazioni culturali irpine: Circolo di Cultura Cinematografica ImmaginAzione, Centro Donna, Cinecircolo S. Chiara, Zia Lidia Social Club, Astrolite, CO.C.I.S. - Coordinamento delle Compagnie Irpine dello Spettacolo, Musicland; della rivista Quaderni di Cinemasud; dell'operatore culturale Michele Vietri; degli esercenti cinematografici Raffaele Pagnotta e Giuseppe Assanti. La richiesta è corredata da un progetto gestionale, il cosiddetto Progetto Eliseo.

**13 ottobre 2009:** Giuseppe Galasso, sindaco di Avellino, convoca le associazioni e gli esercenti firmatari del Progetto Eliseo, per informarli che l'Eliseo aprirà entro Natale 2009 e per invitarli ad organizzarsi per la sua gestione. A questo incontro la stampa non viene invitata.

Per alcuni mesi vari membri delle suddette associazioni una volta alla settimana si incontrano nella sede del Centro Donna, per capire come conferire una veste giuridica al macro-gruppo costituito dai firmatari del Progetto Eliseo e per tratteggiare il progetto più praticamente.

**26 novembre 2009:** viene pubblicata la seguente dichiarazione sull'Eliseo di Antonio Genovese, assessore alla Riqualificazione Urbana: "Entro la fine del 2009 l'opera sarà consegnata".

**21 agosto 2010:** vengono pubblicate le seguenti dichiarazioni sull'Eliseo di Gennaro Romei, assessore alla Cultura: "La consegna della struttura dovrebbe avvenire nel corso della prima metà di settembre", "Personalmente non scarto l'idea di aprire anche al contributo dei privati",

"Quello che voglio precisare, tuttavia, è che mi riferisco ad attività che 'accompagnino' un percorso che, lo ripeto, deve avere al centro una gestione della struttura per mezzo delle associazioni".

**16 dicembre 2010:** all'interno della conferenza stampa di Olivier Assayas, che è in Irpinia per il premio Camillo Marino alla carriera, nella sala consiliare del Comune di Avellino lo Zia Lidia Social Club prende la parola per informare le istituzioni presenti, tra cui il sindaco e l'assessore alla Cultura, che i firmatari del Progetto Eliseo a partire dalla loro convocazione da parte del sindaco del 26/11/09 si sono organizzati per poter gestire l'Eliseo, sono pronti a farlo, non posseggono semplici velleità di direzione artistica e desidererebbero essere contattati per definire l'attività della struttura. La stampa non scriverà di questo intervento.

**25 giugno 2011:** viene pubblicato che l'ex Eliseo verrà concesso nella sua totalità e gratuitamente al privato che si aggiudicherà la gara di evidenza pubblica per l'affidamento in gestione della struttura, facendosi carico dei costi di allestimento, valutati intorno a 400.000 euro, e dimostrando di avere la capacità economica di dare continuità alla gestione per almeno 15 anni, rinnovabili per altri 15.

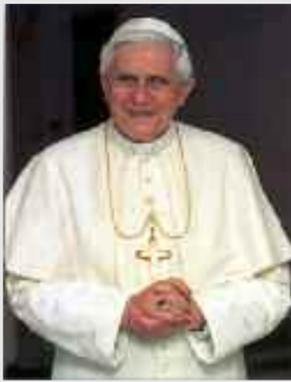
È la fine del Progetto Eliseo? Eppure a favore delle associazioni sue firmatarie il Comune avrebbe dovuto compiere soltanto un ultimo e piccolo sforzo economico, perché non soltanto il Comune ma anche le associazioni stesse avevano disegnato la prospettiva di una partecipazione di privati nella gestione della struttura.

Invece l'Amministrazione Comunale si sgrava delle sue ultime responsabilità. Ad uno sforzo a favore di un funzionamento culturale dell'edificio preferisce una soluzione comoda che non è affatto un modo di restituire l'Eliseo alla città. Una soluzione che è un passo falso a favore di un funzionamento cinematografico standard dello stabile, a favore di una normalissima sala cinematografica, dalla normalissima programmazione, in una città che di normalissime sale cinematografiche, dalla normalissima programmazione, ne ha già 13. Il funzionamento che i suddetti firmatari avevano progettato per l'Eliseo era invece variegato, come quello del milanese Spazio Oberdan, del fiorentino Odeon, del romano Azzurro Scipioni, anche se spesso si è citato come modello il romano Nuovo Sacher, che, tranne che per la sua programmazione estiva in arena, c'entra pochissimo. Un funzionamento che soltanto chi ha una disinteressata passione per il Cinema e per l'Arte in genere, accompagnata da competenze, può garantire. Inoltre, che avrebbe tenuto davvero conto dei firmatari del Progetto Eliseo, l'Amministrazione Comunale lo aveva assicurato. Era soltanto una presa in giro? Dal fatto che il fondo Camillo Marino appena dopo la sua apertura fosse stato chiuso e dal fatto che l'apertura dell'Eliseo fosse stata più volte annunciata come immediata ma ogni volta smentita dai fatti, emerge che qualche disagio sulla questione Eliseo c'era. Qualche disagio nascosto. E sul quale vogliamo un chiarimento.

Roberto Gaita

## LA RECENSIONE di Alfonso d'Andrea

### “La verità del Papa. Perché lo attaccano, perché va ascoltato” di Aldo Maria Valli



Essendoci capitato tra le mani un volume che riguarda il Papa Benedetto XVI, il cui autore è il giornalista vaticanista del telegiornale di RAI UNO, pubblicato per i tipi della Casa Editrice Lindau di Torino, non abbiamo potuto farne a meno di recensirlo sul nostro settimanale, trattandosi di una pubblicazione cattolica.

Il titolo del volume è quanto mai attraente, in quanto fa riferimento a degli episodi registrati, qualche anno addietro, circa lo “scandalo pedofilia”. Infatti, l'autore mette in evidenza che da quando è scoppiato quest'episodio “non passa giorno che la chiesa cattolica e il Papa siano sottoposti a critiche feroci e attacchi impietosi”. L'attacco, in verità, inedito per ostinazione e capillarità, ha un obiettivo preciso: Benedetto XVI. L'autore, nella introduzione parla di preti che hanno commesso peccati e reati rivoltanti; di religiosi che hanno tradito nel modo più nefando la missione loro affidata; di uomini che hanno approfittato della fiducia loro concessa per compiere misfatti impronunciabili. Infatti, la condanna per tutti costoro deve essere netta, senza attenuanti, soprattutto da

parte dei cattolici.

Certamente, è impossibile tacere sul fatto che questo insieme di peccati e reati è stato strumentalizzato al fine di realizzare una delle più importanti operazioni anticattoliche mai condotte con il proposito di screditare non solo la Chiesa, ma anche, e soprattutto, l'attuale Pontefice Benedetto XVI.

I capitoli che compongono il volume non costituiscono altro che un viaggio all'interno di questa vicenda: da un lato sono esposte le colpe, che sono fuori discussione, dall'altro la strumentalizzazione che di queste colpe è stata fatta verso il protagonista Joseph Ratzinger. Soprattutto dopo che il suddetto prelado è diventato Benedetto XVI, non indugiando a mettersi immediatamente all'opera come “un umile lavoratore nella vigna del Signore” con due precise priorità: rendere presente Dio a ogni uomo e confermare i fratelli nella fede. Eppure questo Papa, che ha fatto della coerenza e del coraggio la sua linea di condotta, viene colpito, oltraggiato, diffamato e usato come capro espiatorio. L'autore si chiede: “Perché? Occorre, quindi, ristabilire la verità.”

## UNA FAVOLA PER BAMBINI



“Chi sa leggere non sarà mai povero”. Con queste parole la dottoressa Rosa Grano, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Avellino, ha voluto evidenziare quanto sia importante la lettura ai fini dell'arricchimento personale.

Occasione dell'incontro è stata la presentazione del libro “La casa della signora Topolina Azzurra” scritto da Rosalia Zabelli, per Monte Università Parma Editore, tenutasi il 19 dicembre presso la Sala Grasso di Palazzo Caracciolo ad Avellino.

La bellissima favola è stata presentata ad un interessato pubblico composto, tra gli altri, dagli alunni delle quarte classi delle sezioni B,C,D, e quinta C dell'Istituto Elementare “Regina Margherita” che, accompagnati dalle loro insegnanti, si sono distinti per il loro comportamento, la pertinenza degli interventi e la proprietà nella lettura.



Il libro, di ottima qualità per la fattura e le illustrazioni, non è semplicemente un testo fantastico. In esso, infatti, sono affrontati argomenti non facili da presentare ai bambini perché creano dispiacere o imbarazzo come: la gravidanza, la malattia, la sofferenza, la morte. Il libro è una lettura continuativa e stimolante e insegna che anche da piccoli si può fare molto per gli altri. L'ispirazione nasce da personaggi e storie vere che l'autrice rivisita in chiave fantastica per far, appunto, conoscere ai bambini la vita e per renderli più forti e capaci di affrontare le difficoltà; nello stesso tempo, è un invito all'amore, quello vero, che solo l'uomo è capace di dare.

Maria Paola Battista

## BANDO PER GIOVANI CORISTI NELLA CORALE DUOMO

La Corale Duomo di Avellino mette a frutto i suoi primi trent'anni di storia e lo fa puntando sui giovani. L'ultima iniziativa del coro avellinese intende avvicinare i giovani all'esperienza della formazione vocale e della pratica della musica colta, per regalare loro un sogno e aprire nuove strade al panorama culturale della nostra provincia.

E' per questo che, in occasione delle celebrazioni del Trentennale dalla fondazione, l'Associazione Polifonica Corale Duomo di Avellino, diretta da Carmine Santaniello, indice un bando per 20 giovani coristi (10 femmine e 10 maschi) con età compresa tra gli 11 e i 16 anni, per la costituzione del coro giovanile “Pueri Cantores Corale Duomo”. Le iscrizioni degli aspiranti coristi saranno gratuite, ma soggette a selezione. L'audizione si terrà a gennaio 2012, nella sede dell'associazione ad Avellino, presso la Chiesa di Maria SS. Di Montevergine a rione Mazzini. Per accedere alle selezioni, sarà necessario quanto prima rivolgersi al numero di telefono 3271841344 dalle 16,00 alle 19,00 o all'indirizzo di posta elettronica eleonoradavi@libero.it, lasciando i dati anagrafici dell'aspirante e il recapito del genitore, cui sarà possibile comunicare data e ora delle selezioni.

Molti sono i talenti che nascondiamo in noi stessi e che hanno bisogno di un'opportunità per venire fuori. Perché non cogliere quest'occasione prima di essere troppo adulti per conoscere se stessi?

## IN ATTESA DEL NATALE A PAROLISE

A Parolise l'attesa del Natale è stata celebrata dalla locale Azione Cattolica con la musica. Domenica 11 dicembre si è svolta l'XI edizione della Rassegna di Canti Natalizi “Il viaggio della cometa”, cui hanno partecipato cori di Summonte, di San Potito, di Chiusano S. Domenico e di S. Michele di Serino. Il 18 si è esibito, nella parrocchiale di San Vitaliano Vescovo, il Coro dell'Azione Cattolica, mentre Rosanna Marseglia ha recitato le sue poesie, presenti il parroco Antonio De Feo, don Mario Cella, Maria Grazia Acerra, Salvatore Aquino, Simone Vitale oltre alla presidente dell'A.C. di Manocalzati Antonella Borea; anche l'amministrazione ha applaudito l'iniziativa con il Sindaco di Parolise De Lauri, il vice-sindaco Marallo e gli assessori Picariello, Villacci, e i consiglieri Sarno, Ventola F. De Lauri.

## PRIMA RASSEGNA DI CORI POLIFONICI “CITTA' DI AVELLINO”



Grazia De Girolamo

Un esordio in grande stile per la prima rassegna di cori polifonici “Città di Avellino” svoltasi nella serata di sabato 17 dicembre al centro sociale “Samantha della Porta”.

Uno spettacolo d'alta qualità, oltre che particolarmente piacevole, è stato offerto alla sala gremita del centro sociale avellinese, grazie alla professionalità del direttore artistico dell'evento Carmine D'Ambola e al sostegno dell'assessorato alla Cultura del Comune di Avellino.

Brillantemente conseguiti gli obiettivi di fondere diversi modi di fare ed interpretare la polifonia e di offrire al pubblico uno spettacolo completo e variegato. Prima a salire sul palco, la “Corale Duomo” di Avellino diretta

da Carmine Santaniello e accompagnata dal pianista Maurizio Severino, ha eseguito “Ave Maria” di Severino, “Fratello sole, sorella luna” di R.Ortolani e “Magnificat” di F. Durante. La Corale si è avvalsa anche della voce avvolgente del soprano Romilda Festa. A seguire, la freschezza e la novità del gruppo polifonico “W Voce” composto da Bruno Fontana, Priscilla Lauretano, Guido Maria Aquino e

Grazia De Girolamo. I ragazzi, tutti iscritti al Conservatorio “D. Cimarosa” di Avellino, si sono esibiti con brani a cappella divertendo il pubblico per la vivacità e l'originalità delle armonizzazioni vocali curate da loro stessi. Ha irradiato serenità e allegria, invece, l'esibizione a cappella del coro “MARIArte” di Santo Stefano del Sole (Av) diretto da Antonella Colangelo. Il coro ha eseguito il brano “Maria Regina della famiglia” scritto dalla Colangelo, un medley natalizio e il canto di Natale “Hark how the bells”.

Non potevano mancare l'energia del gospel e l'atmosfera degli “spirituals” portati dalla Corale polifonica “Santa Maria Maggiore” di Grottaminarda (Av) diretta da Sabrina Caprarella. Essa ha proposto convincenti interpretazioni dei brani “The gospel train”, “The house of the rising sun”, “Go tell it on the mountain”, “Rock-a my soul” e “Hail holy queen”. A conclusione della rassegna, è intervenuto il coro polifonico “Hirpini cantores” diretto dall'anima ispiratrice dell'evento, Carmine D'Ambola, e accompagnato dalla pianista Giovanna Petitto. Il coro ha esplorato il repertorio della grande tradizione napoletana con “Silenzio cantatore” e “Te voglio bene assaje” e quello natalizio con “Cantique de Noel”, “Puer natus” e “Ecco a noi un bimbo è nato”. L'esibizione è stata impreziosita dalla voce del baritono Antonio Santaniello.

La rassegna si è conclusa con un grande finale a cori uniti nell'esecuzione dell'inno nazionale e con la consegna delle targhe a tutti i partecipanti.



## “Cafè Philo”



Flavio Uccello

L'idea di “caffè filosofico” risale al periodo settecentesco, quando gli intellettuali francesi erano soliti discutere e confrontarsi sulle più varie questioni metafisiche nei numerosi “caffè” parigini. Non doveva essere, infatti, difficile a quei tempi incontrare in un “Cafè Philo” personaggi come Voltaire, Rousseau, Diderot, e tanti altri. Tutto ciò era sintomo di una realtà feconda e ricca di attività culturale definita “Illuminismo”. Sembra impossibile apprezzare una tale atmosfera nella nostra moderna Avellino, in un'“era”, come la nostra, in cui “l'amore per il sapere” ha ceduto il passo alla superficialità.

Fortunatamente, invece, esistono luoghi dove poter dialogare e con-

frontarsi di fronte ad una tazza di tè o ad una fetta di torta. Il 3 dicembre, infatti, presso il caffè letterario “Ghi” ad Avellino si è tenuto un incontro filosofico, un “caffè filosofico” per l'appunto. L'evento, organizzato dall'associazione Penisola, ha dato la possibilità ai partecipanti di analizzare e discutere il tema del “giusto e sbagliato”, aprendo vaste discussioni sulla morale e sull'etica. Seguiranno all'appuntamento del 3 dicembre, intitolato “numero zero”, altre due date nel mese di gennaio.



**ATELIER SPOSA PIÙ**  
Alta Moda Sposa

Via Roma, 146/150 - Atripalda (Av)  
Tel. 0825 624416 - info@sposapiu.it  
www.sposapiu.it

REDAZIONE CULTURA, SPORT E SPETTACOLI

COORDINATRICE Eleonora Davide

edavide64@gmail.com

## LA BIBLIOTASSIFICA SETTIMANALE

a cura di Claudia Tucci



Eccoci pronti, come d'abitudine, ad osservare i gusti dei lettori di Avellino con la classifica settimanale dei libri più venduti nella libreria "Mondadori" di Piazza Amedeo Guarino.

Anche questa settimana sono avvenuti alcuni movimenti nelle posizioni causati dagli acquisti dedicati ai regali di Natale, per cui notiamo due ritorni provenienti dagli scorsi mesi: la biografia del compianto Steve Jobs, fondatore della Apple, genio della Silicon Valley e *Un diamante da Tiffany*, bestseller di cui abbiamo parlato un po' di tempo fa.

Al nono posto della classifica invece, troviamo il nuovo romanzo dell'archeologo prestato alla letteratura Glenn Cooper, con *Il marchio del diavolo*.

Quarto romanzo in soli due anni, uscito il 7 dicembre, inizia con il ritrovamento di due scheletri tra le rovine romane.

La protagonista è una suora, ex studiosa di archeologia, Elisabetta Celestino, che ha il compito di dipanare il mistero in cui viene coinvolto, suo malgrado, anche il Vaticano.

La trama, come sempre nello stile di Cooper, si svolgerà attraverso diversi salti temporali a partire dalla Roma di Nerone, passando poi per quella del 1139, successivamente all'Inghilterra elisabettiana, fino alla Roma dei giorni nostri durante un ipotetico conclave.

E' interessante notare la scelta della città capitolina come location del libro, visto che, lo scorso anno, l'autore ha soggiornato a lungo in Italia per la presentazione del suo precedente romanzo "La mappa del destino", facendo tra l'altro tappa anche in Irpinia, a Solofra, nella cui occasione si disse appunto impressionato per la quantità di storia e cultura di cui disponiamo, da cui avrebbe potuto trarre ispirazione per il suo successivo lavoro.

Augurandovi un felice Natale...

Buona lettura!



### AVELLINO - LA CLASSIFICA MONDADORI DI QUESTA SETTIMANA

- 1 Steve Jobs - W. Isaacson
- 2 Le prime luci del mattino - F. Volo
- 3 Ombra del vento - C.R. Zafon
- 4 Educazione delle fanciulle - L. Littizzetto- F.Valeri
- 5 Le parole del mattino - G. Ravasi
- 6 Mare al mattino - M. Mazzantini
- 7 Mr. Gwyn - A. Baricco
- 8 I menu di Benedetta - B. Parodi
- 9 Il marchio del diavolo - G. Cooper
- 10 Un diamante da Tiffany - K. Swan

## NATALE

Lasciarsi andare ritornando bambini, costruendo la mangiatoia con tanti pastorelli, l'albero di Natale con luci e palline colorate.

Con il fuoco scoppiettante nel camino, la famiglia si accinge a preparare i regali con le proprie mani, con creatività e con quegli oggetti lasciati nei cassetti.

Lasciarsi andare ritornando bambini, dimenticando per giorni affanni e preoccupazioni, passeggiando lungo le vie trasformate dalla tradizione.

Ascoltare le canzoni dei piccini, vivendo la magia di un Natale che riesce, sempre, a riscaldare i cuori facendo diventare buoni anche i cattivi.

Lasciarsi andare nelle feste più belle dell'anno, con la voglia dentro di rinnovamento, di cantare tante ninne nanne al Piccolo venuto sulla terra.

Egli sorride cullato da Giuseppe e da Maria infondendo anche, quest'anno, la speranza tra questa sofferente umanità che, certamente, sarà migliore e finalmente cambierà !

Antonietta Urciuoli

## "cinEtica"

### UN BABBO NATALE DA TERZO MILLENNIO



Shantala

Come da tradizione, il cinema a Natale è preso d'assalto dai cosiddetti "cinepanettoni", apprezzati dai più ma non da tutti. Per questo motivo, è interessante guardarsi intorno ed apprezzare anche i cartoon tipicamente natalizi.

E' il caso di "Il figlio di Babbo Natale", cartoon inglese modernissimo ma attento alle tradizioni.

La domanda di ogni bambino è "Come può Babbo Natale fare il giro del mondo in una sola notte?" La risposta è: "Con un'operazione tecnologicamente avanzata al Polo Nord con un esercito di un milione di elfi in campo, un'enorme slitta supersonica e un vasto centro di controllo sotto i ghiacci del Polo". Ma anche la più sofisticata tecnologia ha un margine di errore. Quando la consegna anche di un solo regalo su seicento milioni viene meno, Babbo Natale e il suo efficientissimo figlio Steve lo ritengono un accettabile margine di errore. Ma non Arthur Christmas, l'eccentrico figlio più piccolo. Il ragazzino mette su una sgangherata e folle missione per consegnare l'ultimo regalo dall'altra parte del globo a due ore dall'alba del Natale. Questa comica impresa riunisce la famiglia di Babbo Natale e salva il futuro stesso del Natale. Gli ideatori di questo cartoon hanno calcolato esattamente quanti bambini ci sono nel mondo e quanti regali bisogna consegnare, quindi l'idea che gli elfi abbiano 18,4 secondi per casa è basata su un calcolo matematico reale.



Insomma, un Babbo Natale in versione terzo millennio alle prese con un'innovazione tecnologica che ha sconvolto le sue abitudini, ma che riesce pur sempre ad affascinare milioni di bambini che lo attendono speranzosi la notte di Natale, costituisce una buona occasione per ritornare un po' bambini e sperare tutti nell'arrivo di Babbo Natale che, come da tradizione, non dimentica nessuno.

## L'INTERNAUTA - Guida al web

### Hirpinian Cluster



Vittorio Della Sala

Hirpinian Cluster nasce con l'intento di convogliare all'interno della propria realtà aziende irpine di produzione enogastronomica. La filosofia del Cluster è quella di sviluppare l'internazionalizzazione di un brand irpino dei prodotti enogastronomici, attraverso tecniche di marketing e creazioni di reti commerciali nazionali ed estere.

Hirpinian Cluster ha studiato un modello di gestione economica, "il cluster", che consente alle Aziende Partners di usufruire di attività e di servizi consulenziali presenti al suo interno.

La logica del Cluster permette ai partners di presentarsi in mercati nazionali e internazionali con una struttura solida e articolata, pur conservando l'individualità e il proprio marchio aziendale.

L'Irpinia è una terra di antiche tradizioni e ricca di prelibatezze, fra le quali si annoverano i vini DOCG come il Fiano di Avellino, il Greco di Tufo ed il Taurasi (unici DOCG dell'Italia del Sud).

Famosi sono i suoi formaggi tra cui ricordiamo il Caciocavallo Podolico dell'Alta Irpinia ed il Pecorino di Carmasciano e, tra le sue specialità, vanta la produzione di salame, come la "Sopersata" o "Sopressata", la "Salsiccia", il "Cotechino irpino" e la pasta casereccia (Cavatielli, fusilli, la Maccaronara di Castelvetere sul Calore).



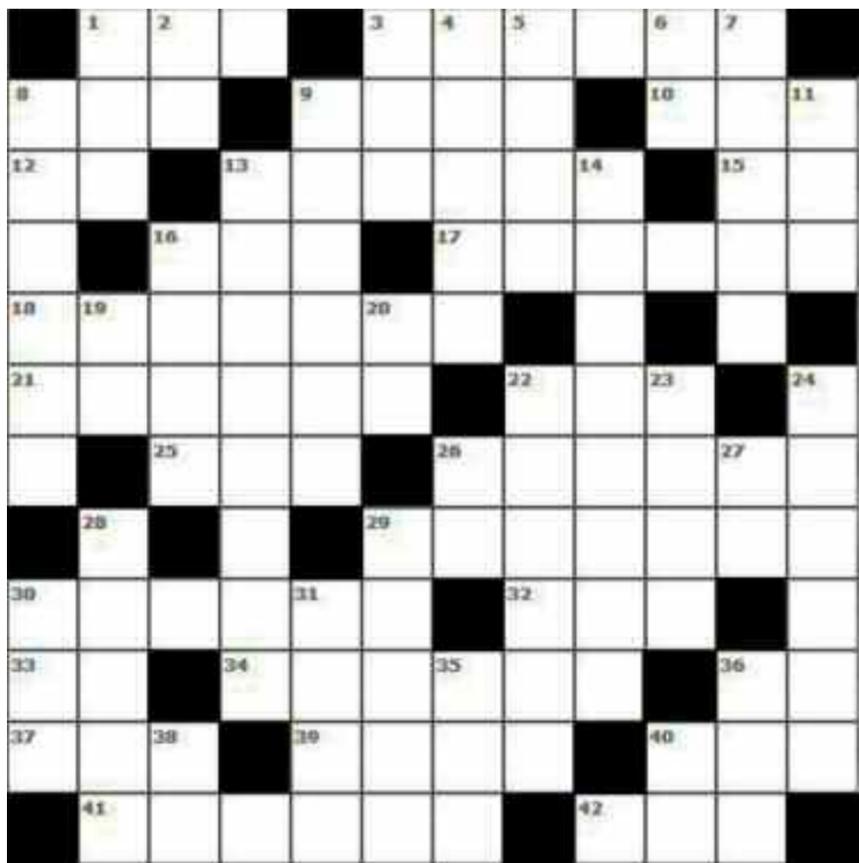
Il tartufo di Bagnoli, la castagna di Montella IGP, le famose nocciole Irpine, la dolce cipolla ramata di Montoro, i ricercati broccoli di Paternopoli, il prelibato olio extra vergine di oliva di Ravece sono solo alcune delle eccellenze alimentari che l'Irpinia può offrire.

[www.hirpiniancluster.com](http://www.hirpiniancluster.com)



# Passa... Tempo

a cura di **Claudia Tucci**



**Orizzontali:**

1. La prima donna
3. Mezzo di comunicazione senza fili
8. Uno sport invernale
9. Amore smodato per una ... squadra
10. Punto di ritrovo
12. Sigla di Torino
13. Mammiferi ruminanti domestici
15. Sigla di Napoli
16. Non lo è tutto ciò che luce
17. Ortaggi dalle grosse costole
18. Fabbrica di candele
21. Una strada statale che inizia da Roma
22. Vale questa abbreviato
25. Andata
26. Periodo di ventiquattro ore
29. Non fertile
30. Sfilate di gruppi di persone
32. Concessione
33. Inizio d'errore
34. Ben ventilata
36. Nota musicale
37. Alle donne non si chiede
39. Ignominia da lavare
40. Donna timorata di Dio
41. Leghe metalliche di ferro e carbonio
42. Ricovero per animali esotici

**Verticali:**

1. Ripetizione di suono
2. A voi
3. Segue il tac
4. Calda e umida
5. Frutti del rovo
6. Le prime due dell'alfabeto
7. Cibo che scese dal cielo
8. Un cantante non può permettersela
9. Precede la pratica
11. Ente radiotelevisivo di Stato
13. Concessa in uso
14. Industria che si occupa della pubblicazione
16. Ci sono bianchi e bruni
19. Ente Autonomo
20. Si tedesco
22. Riposo ... messicano
23. Composizione melodica
24. Scritto in versi
26. Gran Turismo
27. Simbolo del nanolitro
28. Si può scordarla aperta
29. Vi si corre un famoso palio
30. Comunità Economica Europea
31. Hanno dato prova di straordinario coraggio
35. Ucciso per errore da Adrasto
36. Aggettivo possessivo
38. Avanti Cristo
40. Il più grande fiume italiano per lunghezza

## BASKET

(A CURA DELLA REDAZIONE SPORTIVA)

Dopo una partita combattuta, punto a punto, fino all'ultimo quarto, domenica scorsa la **SIDIGAS AVELLINO** ha piegato, nell'overtime, l'**ACEA VIRTUS ROMA**, con il punteggio finale di **99 a 96**, dopo le beffe subite, sempre nel tempo supplementare, nei due incontri precedenti contro il Biella ed il Siena.

Su tutti gli atleti che hanno fornito una prova di grande impegno ed intensità, va evidenziata quella eccellente offerta dal play **Marques Green che ha realizzato ben 35 punti** (come gli anni di matrimonio dei suoi genitori), **con 13 assist e 47 di valutazione.**

Questa vittoria, conseguita fuori casa e su di un campo abbastanza ostico e alla presenza di moltissimi tifosi che hanno raggiunto la Capitale per assistere all'incontro, ripaga la squadra dalle amarezze subite in precedenza. Nello stesso tempo dà nuova linfa per affrontare il prossimo 27 dicembre, dopo la sosta natalizia, il derby **che vede impegnata la Sidigas contro la cugina Pepsi Caserta.**

Sarà certamente una gara che, al di là del valore campanilistico, vedrà impegnate ambedue le squadre a confermare le proprie ambizioni di classifica al fine di raggiungere gli ambiti play-off ed essere annoverate tra le squadre che contano in questo campionato.



## Soluzione della settimana precedente



## Spinning Christmas Event

Insieme a concerti, mercatini, spettacoli e intrattenimenti vari che precorrono il Natale, una "particolare" manifestazione è stata lo Spinning Christmas Event che si è tenuta domenica 18 dicembre presso la palestra Nike di Avellino.

Organizzatore dell'evento è sempre il vulcanico Luca Gaeta, delegato Campania Spinning Team, affiancato da Emilia Sambiasi e Erminia Sorrentino, che hanno per circa due ore donato uno splendido regalo di Natale agli appassionati dello spinning.

M.P.B.

## Perché?

Perché in occasione del Natale si è soliti scambiarsi dei regali? Gli abitanti dell'antica Roma erano soliti scambiarsi, in occasione di feste e a Capodanno, dei regali chiamati strenne. Tale consuetudine si ricollegava ad una tradizione secondo la quale, il primo giorno dell'anno, al re veniva offerto in dono un ramoscello raccolto nel bosco della dea Strenna. Questo rito augurale si diffuse tra il popolo e, ben presto, i rametti di alloro, di ulivo e di fico vennero sostituiti da regali vari.

Tale tradizione, presente ancora ai nostri giorni, si riveste in occasione del Natale di nuovi significati richiamando, attraverso il gesto del dono, l'amore di Dio che ha donato suo Figlio all'umanità intera.

## VACANZE MERITATE



Lo sa bene il Taranto. I campionati di terza serie si vincono così: giocando male, sfruttando una difesa ermetica e punendo gli avversari alla minima disattenzione.

Contro l'Avellino, la squadra pugliese ha disputato una partita da "aspirante capolista" che è servita ad avere la meglio sugli avversari, volentieri ma nulla più.

I biancoverdi, comunque, possono andare in vacanza soddisfatti per l'ottimo girone d'andata concluso ben 12 punti sopra la zona playoff e a meno due lunghezze dagli spareggi promozione, con il quarto attacco del raggruppamento A (l'ottavo dell'intera Prima Divisione) a quota 23 gol fatti.

La speranza è che questa lunga pausa natalizia (si riprende l'8 gennaio con la trasferta di Foligno, contro il fanalino di coda della classifica) serva ai calciatori per recuperare energie importanti in vista del prosieguo della stagione, e alla società per intervenire al meglio sul mercato (urgono terzini) con lo scopo di puntare in alto da qui a Maggio. Perché questa squadra può farlo, l'ha già dimostrato. Buon Natale lupi!

**Antonio Iannaccone**

**Numeri utili**

- Emergenza Sanitaria 118
- Vigili del fuoco 115
- Carabinieri 112
- Polizia 113
- Guardia di Finanza 117
- Guardia medica
- Avellino
- 0825292013/0825292015
- Ariano Irpino 0825871583

- Segnalazione Guasti**
- Enel 8003500
- Alto Calore Servizi
- 3486928956

Sidigas Avellino 082539019

- Ariano Irpino 0825445544
- Napoletana Gas 80055300

**Farmacie di Turno città di Avellino**

dal 25 al 31 dicembre 2011 **servizio notturno**

Farmacia Forte

Via Tedesco

**servizio continuativo**

Farmacia Cardillo

Via Due Principati

**sabato pomeriggio e festivi**

Farmacia Fiore

Via Perrottelli



INSIEME  
AI SACERDOTI  
[www.offertesacerdoti.it](http://www.offertesacerdoti.it)

## I SACERDOTI AIUTANO TUTTI. AIUTA TUTTI I SACERDOTI.

Ogni giorno i sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite a tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

**OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.**

**Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:**

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito **CartaSi** chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet [www.offertesacerdoti.it](http://www.offertesacerdoti.it)
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

**L'offerta è deducibile:**

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

**Per maggiori informazioni consulta il sito [www.offertesacerdoti.it](http://www.offertesacerdoti.it)**

VIA PESCAROLE  
2 SERINO (AV)  
(50 mt dall'uscita  
Autostrada AV/SA)



Tel. e Fax:  
0825 513446  
0825 513053  
Cell.  
3277799871

[www.saporiesapori.net](http://www.saporiesapori.net)

**Sapori.Sapori II s.r.l.**

**TI MANDA IN VACANZA**

Chi vince il cesto  
va in vacanza  
(per 2 persone)  
in un residence



\* Vacanze erogate tramite "travel card iperclub", tessera emessa dalla società IPERCLUB VACANZE spa, pre-caricata di un numero di punti sufficiente per usufruire della vacanza pubblicizzata o similare, le vacanze sono da scegliere all'interno del catalogo Travel Card Iperclub tramite il call center di Iperclub Vacanze spa al numero 06/303030 e sono soggette a disponibilità di destinazione e periodo verificabile attraverso il call center di Iperclub Vacanze spa.